

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

INDICE

COMMA 1 Ordine del giorno proposto dall'Ass. Cavalli, relativo a: "Sostegno al popolo Saharawi".....	7	COMMA 5 Comparto B – I° comprensorio PEEP di Via Riace – Cessione aree già cedute in diritto di superficie – Modifica della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 35 della Legge n. 865/71. (Rel. Ass. Cevoli Morena).	18
COMMA 2 Comunicazioni del Presidente e del Sindaco. <i>NON TRATTATO</i>		COMMA 6 GEAT Distribuzione Gas SpA e Gas Riccione SpA – Dismissione della partecipazione azionaria mediante fusione per incorporazione in Hera SpA – Approvazione linee di indirizzo. (Rel. Ass. Galasso Mario).....	21
COMMA 3 Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nei C.C. del 23/6, 28/7, 15/9 e 20/10/2005 (a cui non è stata data lettura il 17/11/2005) e nel C.C. del 17/11/2005, come da allegato elenco.....	11		
COMMA 4 Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.....	14		

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

La seduta inizia alle ore 19.16

Il Presidente invita il Vice Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	presente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Fuzzi Giacomino	presente
Ciabochi Walter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 25** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Cavalli Francesco.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Cevoli Morena, Casadei Alessandro, Castellani Bruno, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Vice Segretario: avv. Enzo Castellani.

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

popolo saharawi?"

PRESIDENTE

Prima di iniziare il Consiglio Comunale abbiamo degli ospiti ed inviterei al tavolo della presidenza: il Presidente di SIS Gianfranco Cenci; l'Associazione Amici del Saharawi di Reggio Emilia, la signora Cinzia Terzi in rappresentanza delle Associazioni della Regione Emilia-Romagna, per il Fronte Polisario il signor Omar Mih, e per la Regione il signor Gianluca Borghi.

Passerei immediatamente la parola al rappresentante locale di Rimini Sud, l'architetto Fabbri, per una piccola presentazione.

Non è il Consiglio Comunale, è prima del Consiglio Comunale.

La parola all'architetto Fabbri.

Arch. FABBRI

Buonasera. Solo due minuti per presentare gli ospiti e spiegare un attimo che cosa sta succedendo.

Questa serata arriva a conclusione di un percorso di collaborazione, di amicizia, col popolo Saharawi, che dura da molti anni ed in particolare, per quello di cui si parla questa sera, è rilanciato con la visita del Governatore di Smara, una delle città della popolazione Saharawi, che è avvenuta a fine febbraio qua a Riccione. È stato un bell'incontro col Sindaco, si è parlato delle problematiche della cooperazione internazionale e delle problematiche del popolo Saharawi, che sono lunghe e complicate, ed è stata lanciata una sorta di appello. Il Sindaco chiese: "Cosa possiamo fare, se possibile darvi una mano ulteriore oltre a quello che stanno già facendo volontari e amici del

È venuta fuori questa idea di contribuire a costruire il nuovo ospedale, un nuovo ospedale nella città di Smara governata da lui, nel deserto del Sahara. Questa era un'idea un pochettino complicata e complessa, poi però ci si è lavorato un po' sopra e abbiamo trovato subito una sponda interessante e sensibile da parte della SIS, la Società Italiana di Servizi, in particolare del suo Presidente che è Gianfranco Cenci. È andata avanti la discussione insieme ai 14 Comuni che vengono rappresentati nella SIS e che vengono stasera rappresentati da Daniele Imola, dal Sindaco di Riccione, e si è arrivati, attraverso un rapporto stretto col Coordinamento delle Associazioni Pro Saharawi della Regione Emilia-Romagna, a definire questo accordo di cooperazione, che prevede lo stanziamento di 70.000 euro da parte della SIS e quindi dei Comuni che la compongono, per finanziare la costruzione della struttura di questo ospedale, che è prevista in 100.000 euro complessivamente. Operazione che sarà poi gestita materialmente dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Pro Saharawi regionali, che sono qui rappresentate da Cinzia Terzi, e che partirà da subito, da qui a poche settimane.

Questa è la prima questione e quindi stasera si arriva alla sottoscrizione del protocollo di accordo e anche simbolicamente, ma non tanto simbolicamente, della corresponsione della prima tranche dei soldi, il 40% del contributo, per cui si va via a mani piene, si può cominciare da domani a lavorare in termini operativi. Poi entrerete nel

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Consiglio Comunale perché vi verrà proposto dalla Giunta e nello specifico dall'Assessore alla Cultura e alla Pace, Cavalli, un ordine del giorno di solidarietà verso il popolo Saharawi e delle problematiche politiche che li riguardano. Quindi ci sarà, credo, una discussione, una presentazione dell'ordine del giorno. Questo è il programma.

So che i tempi sono stretti, avete il Consiglio Comunale, passerei subito la parola per brevi saluti...

Dimenticavo, c'è la presenza graditissima di Gianluca Borghi, Consigliere Regionale, che da anni segue e ha seguito le problematiche della cooperazione internazionale per conto della Regione Emilia-Romagna, come Assessore e come politico, ma poi nello specifico è un amico del popolo Saharawi, è venuto più volte ai campi, una volta almeno di sicuro perché l'ho visto anch'io, quindi c'è stato, ed è un amico di vecchia data che credo sia qui anche per rinnovare il suo sostegno personale oltre che per rappresentare la Regione che su queste problematiche sta lavorando da molto tempo, non ultimo il progetto dei 6 dispensari sanitari che sono stati appena completati o si stanno completando - credo siano stati finiti tutti e 6 - che è il più recente intervento finanziato dalla Regione con le associazioni regionali.

Omar è il rappresentante del Fronte Polisario in Italia e della RASD in Italia, Omar Mih è un amico di Riccione, è un amico di tutti noi ed è un grande rappresentate di questo popolo.

Io passerei la parola a Gianfranco Cenci, a nome della SIS, anzi, direi di passare la parola prima al Sindaco di Riccione che ospita tutti noi, me compreso.

SINDACO

Solo qualche ringraziamento, in primo luogo agli amici delle associazioni di volontariato che mi hanno permesso, ci hanno permesso di conoscere questa realtà. Senza la loro passione, il loro impegno civico e anche la volontà d'animo che hanno messo in questa ricerca, non saremmo mai venuti in contatto con questa realtà che abbiamo cominciato a conoscere nel corso di questi anni. Grazie a loro abbiamo prima di tutto conosciuto i bambini Saharawi, che abbiamo ospitato e che continueremo ad ospitare nella nostra città e nelle altre città dell'Emilia-Romagna, che ci hanno arricchito con la loro presenza, con il loro affetto, durante tutte le visite che abbiamo organizzato.

Devo ringraziare anche i miei colleghi Sindaci degli altri Comuni, Misano, Cattolica, San Giovanni e tutti gli altri Comuni che sono soci della SIS, perché hanno immediatamente accolto la

mia proposta di dedicare - poi lo dirà meglio Franco - una parte degli investimenti di questa nostra società che abbiamo in comune, per un investimento importante e quindi far diventare questo gesto di solidarietà una cosa molto più concreta, farlo diventare un ospedale, un ospedale vero, che può alleviare le difficoltà di quella popolazione.

Un grazie anche alla Regione e in particolare a Gianluca Borghi, perché oltre alla veste istituzionale ci mette anche una passione personale, diretta, in questo impegno, e, devo dirlo, senza l'organizzazione che la Regione Emilia-Romagna ci ha messo a disposizione, non saremmo riusciti a concretizzare un intervento come questo, come quello che stiamo per accingerci a fare, in tempi così brevi e con anche la struttura organizzata che ha alle spalle.

Io davvero sono orgoglioso che questo gesto avvenga in questa parte dell'anno. Non credo sia casuale che proprio a ridosso del Natale noi riusciamo a concretizzare un atto così importante. Spero a febbraio, quando andremo giù a fare una visita sui luoghi dove sorgerà l'ospedale, di poter già vedere il cantiere operativo, il cantiere già attivo. Questa sarà la soddisfazione più grossa che ci regalerà il 2006.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. La Parola a Gianfranco Cenci Presidente della SIS.

Sig. CENCI - Presidente SIS

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, gentili ospiti, il momento che stiamo vivendo tutti assieme, è un momento estremamente importante e personalmente mi sento orgoglioso e onorato di poter vivere questa fase per la firma di un accordo che prevede un impegno non formale ma sostanziale, di solidarietà verso un popolo che purtroppo non ha un territorio, non ha un'organizzazione, e oggi più che mai la presenza di una struttura sanitaria è una garanzia fondamentale per la qualità della vita di quei cittadini, di quelle persone.

Poc' anzi veniva richiamato che fra non molto verrà compiuto un atto simbolico. Io non lo chiamerei un atto simbolico, ma è un atto formale che da parte mia, per la responsabilità e la competenza, andrò a sottoscrivere un mandato e nella giornata di domani verrà depositata in banca e nei primi giorni della settimana sarà disponibile la somma pari al 40% dell'importo che l'accordo prevede. Pertanto dico che è un momento importante che ricade in un

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

periodo dell'anno estremamente interessante per tutti noi, l'occasione delle festività di Natale. Penso che sia un'azione, un contributo, un impegno estremamente importante, e che ognuno di noi si sente moralmente impegnato verso quelle popolazioni, verso quei popoli che oggi hanno condizioni di vita leggermente diverse dalle nostre. Non aggiungo altro se non un grazie sentito a tutti i soci della SIS che ci permette di compiere questa azione estremamente importante.

PRESIDENTE

Io passerei ancora la parola all'architetto Fabbri. Prego architetto.

Arch. FABBRI

Giusto per presentare.

Cinzia Terzi è di Reggio Emilia e rappresenta l'Associazione Pro Saharawi di Reggio Emilia, ma è anche la coordinatrice regionale di varie associazioni che tra di loro sottoscrivono un protocollo di collaborazione per attuare e realizzare questo progetto dell'ospedale. È quella che materialmente poi ci rappresenta tutti e va avanti e indietro come in grillo di continuo. Ripartirà adesso, prima di Natale, per il Sahara, proprio per prendere gli accordi operativi e iniziare questo progetto e far sì che se riusciamo - e spero di confermare questa missione che è in coincidenza con la maratona del deserto che sarà a fine febbraio e che è anche il 30° anniversario della RASD, quindi ci sarà festa ai campi Saharawi - se riusciamo a confermare la missione con anche, spero, alcuni Sindaci, questo viaggio dovrebbe portare a vedere già il cantiere avviato, cioè a poter già constatare con mano l'inizio di questo lavoro. Quindi, Cinzia, se vuoi confermare questo impegno a lavorare come hai fatto in questi anni...

Cinzia TERZI:

Buonasera a tutti. Io naturalmente ringrazio il Comune di Riccione e gli altri Comuni che compongono la SIS, quindi questi altri 13 della zona di Riccione, che sono stati straordinari anche nella scelta, nel senso che a distanza di pochissimi mesi - come veniva prima citato - siamo riusciti a dare una risposta ad un'esigenza importante per la popolazione Saharawi che vive nei campi profughi. Quindi la costruzione di questo ospedale è sicuramente una risposta e un aiuto a chi vive quotidianamente la difficoltà della vita in un luogo molto difficile. Credo che la risposta legata alla salute sia una risposta fondamentale.

Io parlo a nome del coordinamento delle associazioni e in sala sono presenti i rappresentanti

delle diverse associazioni, che cito perché credo che sia giusto, anche perché se riusciamo - e io spero proprio di sì - a portare avanti questo tipo di esperienza così come abbiamo fatto in precedenza nella realizzazione del progetto di ristrutturazione e di riqualificazione dei 6 dispensari della Wilaya di Smara, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, credo che possiamo essere soddisfatti e sicuramente dare una risposta positiva a quella che è un'affidabilità e quindi una credibilità alla quale abbiamo cercato di dare vita in questo periodo.

Quindi le associazioni sono: Jaima Saharawi di Reggio Emilia, di cui sono la responsabile, che gestirà direttamente sul territorio e coordinerà tutti i lavori di costruzione, l'Associazione El Ouali di Bologna, l'Associazione Kabara Lagdaf di Modena, l'Associazione Hammada di Rimini, il Comitato Ferrarese, il Comitato di Rimini rappresentato da Bruno Tosi, il Comitato di Riccione e Cattolica... io sono andata semplicemente in ordine, ma naturalmente ci sono delle priorità, chi ha lavorato in questo ambito è sicuramente chi ci vive nella quotidianità, il Comitato di Parma, e quindi potete notare che è rappresentativo di tutta la realtà regionale.

Nei prossimi giorni, il 24 io partirò ai campi insieme ad un rappresentante del Comitato di Riccione, che è Pietro Cavallaio, che insieme a me e insieme ad una delegazione di tecnici, perché abbiamo coinvolto in questo percorso anche un Comune di Reggio Emilia, il Comune di Albinea, che ci ha messo a disposizione un po' dei tecnici, quindi non ha contribuito economicamente ma contribuisce con delle risorse tecniche a far sì che questo progetto possa realizzarsi nel migliore dei modi.

Ci ritroveremo qui credo i primi di gennaio per darvi notizie e essere in grado di preparare con meticolosità quella che potrà essere questa missione di febbraio dove simbolicamente si darà inizio ai lavori di costruzione. Ma spero che in quella occasione già qualcosa sarà visibile.

L'iniziativa fondamentale, le associazioni lavorano per dare risposte di tipo umanitario alla popolazione Saharawi, ma a questo si aggiungerà naturalmente anche la solidarietà di tipo politico. Quindi anche il gesto che il Comune di Riccione farà subito dopo questo accordo di collaborazione, andrà a suggellare questa unione di solidarietà umanitaria alla solidarietà politica perché la causa Saharawi trovi presto una soluzione giusta.

Grazie.

Arch. FABBRI

Passerei subito la parola al Consigliere Regionale

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Borghi che è qui in rappresentanza della Regione e poi ad Omar Mih del Fronte Polisario.

Cons. Reg. BORGHI

Pochissime parole per ringraziare dell'invito, portare la piena adesione al Sindaco, al Consiglio Comunale e alla Giunta, dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna a questa vostra iniziativa. Un'iniziativa che guarda al futuro e che avete voluto fortemente ancorare alla realtà di Riccione, alla realtà più ampia di questa Provincia, e che, devo dire, ha pochi riscontri rispetto all'efficacia e all'efficienza e alla rapidità che ha visto passare la vostra comunità dalla volontà acclarata di andare nella direzione del sostegno a questa iniziativa così concreta, appunto, alla sua realizzazione.

Se me lo consentite, un esempio. È la dimostrazione di quanto, pur in un momento molto difficile - non uso altre parole - quale quello in cui si trovano i nostri Enti Locali e la stessa Regione - penso approverete entro breve il Bilancio, così come la farà l'assemblea legislativa la settimana prossima - in un momento molto difficile, comunque decidete di investire in solidarietà attiva, decidete di far sì che di fatto la causa del popolo Saharawi riguardi anche le vostre comunità, e questo è molto importante. Verrebbe quasi naturale il rinchiudersi in noi stessi, all'interno delle nostre mura, verrebbe quasi scontato tentare di bastare a noi stessi, in questo momento così difficile.

E allora - e ho concluso - io penso che il modo migliore per dare senso anche alle nostre iniziative e all'ordinaria amministrazione che riguarda Comuni, Province e Regioni, sia proprio quello di riuscire da un lato ovviamente a servire le nostre comunità, ma pensando a quel che accade nei tanti sud - vicini, lontani, non importa - pensando a quel che accade a popoli ai quali ci sentiamo legati, che non sono ancora riusciti a far valere la loro possibilità di autodeterminazione, che non sono riusciti a far valere la propria voglia, la propria volontà di indipendenza. E allora la popolazione Sarahawi, che da 30 anni è in esilio in una delle aree più inospitali del pianeta, con la sua straordinaria volontà di raggiungere un accordo politico all'interno delle indicazioni delle Nazioni Unite, da troppo tempo frustrate dalla inazione della comunità internazionale, ecco, la popolazione Saharawi, che in modo non violento sta cercando in ogni sede di far valere quei diritti all'autodeterminazione, alla libertà, al futuro, ci riguarda. Siamo vicini a quella comunità, siamo vicini a quelle centinaia di migliaia di persone che

vivono nel deserto algerino e che continuano a sperare di poter costruire il proprio futuro con la non violenza, facendo valere le proprie ragioni, facendo valere il diritto internazionale.

Non è davvero allora lontano a tutto questo la decisione che voi avete assunto. Questa straordinaria capacità e concretezza che attraverso la SIS avete saputo mettere in campo e che auspico potrà continuare ad essere in qualche modo agita anche nei prossimi anni, verso la popolazione Saharawi, verso le altre comunità nelle quali la nostra comunità regionale è impegnata nel tentare di costruire percorsi di pace attraverso la cooperazione decentrata. Lo sappiamo fare, lo vogliamo fare all'interno della politica estera del nostro Paese, ovviamente, ma davvero è una responsabilità che ci riguarda, davvero è una responsabilità che ci è richiesta e che qui avete saputo assumervi molto meglio che in altri luoghi e in altri contesti. E davvero allora la Regione vi sarà al fianco, la Regione che continuerà ad essere impegnata anche rispetto alla causa Saharawi, con iniziative di cooperazione decentrata, sa da oggi ancor di più di poter contare sulla Provincia di Rimini, sul Comune di Riccione e sugli altri che hanno sostenuto con questa capacità anche progettuale, la richiesta che l'associazionismo, anche del vostro Comune, ha saputo tradurre in richiesta concreta. L'associazionismo che mai come in questo caso è un riferimento importantissimo anche per la politica e per le istituzioni, in una dimensione nuova e alta della sussidiarietà.

Arch. FABBRI

Omar, a te la parola.

OMAR MIH

Grazie, buonasera a tutti.

Signor Presidente, signor Sindaco, cari amici, io sono molto onorato di essere qua questa sera, in nome del Governatore di Smara, della Wilaya di Smara. È passato poco tempo da quando è stato ospite nel vostro Comune. Io vi ringrazio, vi ringrazio per la vostra generosità, per la vostra solidarietà e per questo atto concreto che sicuramente allevierà le sofferenze di una popolazione, la mia, che da un quarto di secolo vive in esilio, costretta a vivere nel deserto della Hamada.

Io vi ringrazio, vi garantisco la nostra piena collaborazione per la riuscita di questo ospedale, di questo progetto di cooperazione, e approfitto dell'occasione per ringraziare sia il Presidente della SIS, tutti i soci della SIS, il Comune di

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Riccione, ma soprattutto tutti gli amici, tutti i comitati di solidarietà che sono questa sera qui.

Noi siamo una piccola popolazione... scusatemi se vi rubo un po' di tempo. Noi abbiamo fatto questa scelta molti anni fa, 15 anni fa, di fermare la guerra, di affidarci alla diplomazia per risolvere la questione del Sahara Occidentale.

Lo ripeto sempre, non siamo un movimento di liberazione, non siamo una popolazione fondamentalista, la nostra richiesta è il diritto all'autodeterminazione del nostro popolo che è riconosciuto da tutta la comunità internazionale, dalle Nazioni Unite, dal Consiglio di Sicurezza, dall'Unione Africana, e che questo principio del diritto all'autodeterminazione, riconosciuto, sia applicato nel Sahara Occidentale.

Noi abbiamo smesso di fare la guerra 16 anni fa, nel '90, e ci siamo affidati alle Nazioni Unite per arrivare ad una soluzione politica non violenta, che garantisca il diritto all'autodeterminazione del nostro popolo. È vero, le Nazioni Unite sono lì, dono più di 16 anni che sono lì, che cercano di organizzare questo referendum che per noi è la soluzione migliore per risolvere in maniera pacifica e democratica il conflitto del Sahara Occidentale. Noi abbiamo dato tutte le concessioni, continueremo su questa strada, augurandoci che la comunità internazionale prenda in considerazione questa nostra scelta non violenta e questo nostro desiderio di arrivare all'applicazione della legalità internazionale del Sahara Occidentale, questo è il nostro desiderio. Una sola cosa vogliamo, un referendum. Aiutateci, dateci una mano perché la comunità internazionale e le Nazioni Unite vadano verso questa soluzione, che è quella di permettere ai Saharawi, anche a quelli che si trovano in esilio, e così anche di risolvere il conflitto umanitario che è uno dei grandi problemi che affrontiamo oggi, che si possa andare verso questo referendum e che si possa scegliere in maniera trasparente e democratica.

Vi ringrazio. Mi scuso, vorrei tanto parlarvi, abbiamo bisogno. Noi non mettiamo le bombe, non siamo sulla stampa, vogliamo soltanto parlare. Io ho voglia di parlare a tutti voi della nostra sofferenza, che in silenzio stiamo soffrendo lì.

Grazie a questo vostro gesto e alla vostra solidarietà. Vi invito a venire a visitarci. Ci saranno occasioni a febbraio, le Associazioni dell'Emilia-Romagna organizzeranno un volo charter che partirà ovviamente dalla vostra Provincia. Chi ha la possibilità venga a vederci, così almeno, in nome anche delle famiglie dei bambini che avete ospitato, vogliamo ringraziarvi insieme, festeggiando questo grande gesto che ci

legherà per sempre, che è la costruzione di un ospedale che sarà a beneficio di tanti e tanti bambini, di donne e di anziani Saharawi nella Wilaya di Smara.

Vi ringrazio.

Arch. FABBRI

Adesso faccio passare il documento, il protocollo, l'accordo che verrà sottoscritto dai 4 soggetti, cioè il Sindaco, il Presidente della SIS, la coordinatrice delle Associazioni Regionali e Omar Mih in rappresentanza del Fronte Polisario, che suggella questo momento, questo impegno reciproco di collaborazione.

Intanto che firmano volevo soltanto ribadire quello che adesso ha detto in chiusura Omar Mih. Il viaggio, la missione di febbraio dal 25 febbraio al 4 marzo, una settimana, da sabato a sabato, è un charter che parte da Miramare, dall'aeroporto di Rimini, che non è abituale.

Se qualcuno, oltre alle rappresentanze istituzionali, stiamo organizzando un gruppo abbastanza articolato, fatto di alcuni che corrono la maratona, di qualcun altro che va a fare una visita di tipo istituzionale, di alcuni che vengono a fare missioni di solidarietà e di altri che vengono a salutare questi amici, volesse, ritenesse di partire, come riferimento può avere me o Cavallaro qua a Riccione. Posto c'è, vi invito, se ritenete, ad esserci, a venire, perché è un'esperienza che alcuni di noi hanno già fatto, molto forte e interessante e piena di significato.

Loro sono effettivamente molto ospitali. In modo proporzionale ai loro problemi, alla difficoltà che hanno a sopravvivere, mettono in campo un'ospitalità vera, calda e profonda, che colpisce, che ci ha colpito, almeno noi che siamo andati.

C'è anche un altro atto molto più importante. Cenci mette la sua importante, in questo caso, firma sotto la prima tranche di finanziamento. Sono 70.000 euro il contributo complessivo stanziato, il 40% al momento della sottoscrizione, quindi 28.000 euro, che permetteranno di fare i primi contratti a Cinzia che parte tra qualche giorno e di iniziare l'operazione.

PRESIDENTE

Ringraziamo i nostri ospiti e il coordinatore Fabbri.

COMMA 1

Ordine del giorno proposto dall'Ass. Cavalli, relativo a: "Sostegno al popolo Saharawi".

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Do immediatamente la parola all'Assessore Cavalli. Prego.

Ass. CAVALLI

Io ho poco altro da aggiungere a quanto è già stato detto e a quanto è stato fatto soprattutto all'inizio, anzi, prima dell'inizio di questa seduta di Consiglio Comunale. Vorrei solamente ricordare alcune tappe e l'importanza di questo ordine del giorno che andiamo a votare questa sera.

Era la fine del 2001 quando l'allora Difensore Civico Pietro Cavallaro propose un ordine del giorno e un'iniziativa, la partecipazione, come Comune di Riccione, ad un'iniziativa che si sarebbe fatta da lì a pochi mesi ed era la Sahara Marathon che ci vide partecipare attraverso la sua presenza come Difensore Civico. Votammo in quella occasione un primo ordine del giorno, un ordine del giorno anche simile a quello che andiamo a votare questa sera, ma non uguale, poi spiegherò perché. Simile perché i contenuti politici dei quali era portatore quell'ordine del giorno, sono, purtroppo, gli stessi contenuti politici dei quali è portatore l'ordine del giorno di questa sera. Questo perché sul piano politico, pur essendoci stata una forte mobilitazione, soprattutto negli ultimi anni, per il popolo Saharawi le condizioni ancora non sono cambiate, quindi quelle che c'erano nel 2002 sono le stesse condizioni che ci sono oggi a fine 2005, e verosimilmente saranno quelle che ci saranno nei primi mesi del 2006, quando nuovamente parteciperemo, come delegazione del Comune di Riccione, a questa manifestazione, con un valore aggiunto, perché andremo a portare questa volta qualche cosa di più che questa sera è stato suggellato, ovverosia la parte economica importante per costruire questo ospedale nel Governatorato di Smara.

E sempre nell'anno 2002 inizia anche un'attività di solidarietà internazionale portata avanti dal nostro Comune in questi anni, tutti gli anni dal 2002 in avanti, che riguarda l'ospitalità durante il periodo estivo dei bambini Saharawi per un periodo di vacanza nella nostra città, una città che è nota per essere una città di vacanza e che ha scelto anche di fare della vacanza una forma di solidarietà internazionale attraverso questa ospitalità.

L'altra cosa che mi piace ricordare è che da ormai 4 anni a questa parte, il nostro Comune si è dotato anche di un settore specifico di cooperazione internazionale, di una delega specifica che il Sindaco ha assegnato già nella passata legislatura al sottoscritto in riferimento all'attività di cooperazione internazionale. Abbiamo aperto un capitolo di Bilancio ad hoc e abbiamo iniziato a

fare dell'attività. Dico questo perché oggi credo che siamo ad una tappa importante, perché quello che è avvenuto poco fa con la firma di questo atto, che impegna la SIS e i Comuni che fanno parte della SIS ad un atto di cooperazione internazionale reale, è inserito in un percorso politico che stiamo facendo da un po' di tempo a questa parte, che corrisponde ad una volontà, che è quella degli Enti Locali di farsi carico, in prima persona, di attività di cooperazione internazionale. Questo è consentito da una legge nazionale e oggi, mi verrebbe da dire, è quanto mai necessario proprio perché da un punto di vista statale, da un punto di vista di governo centrale, non c'è quella disponibilità ad aumentare l'impegno per la cooperazione internazionale. Ricordo che il Governo italiano è allo 0,11% del proprio prodotto interno lordo stanziato per attività di cooperazione internazionale, a fronte di un impegno sottoscritto dallo stesso Governo italiano, ma da tutti i Governi facenti parte del G8, ma non solo, dai Governi degli Stati occidentali, di riuscire a portare gli impegni economici per l'attività di cooperazione internazionale al famigerato 0,7%, dal quale siamo lontani anni luce.

Quindi voglio ribadire l'importanza di un impegno da parte del Comune di Riccione, ma da parte di tutti gli Enti Locali, e vorrei ricordare il grande ruolo che ha svolto e che sta svolgendo la nostra Regione, la Regione Emilia-Romagna. Prima c'era qua Gianluca Borghi, oggi Consigliere Regionale, ma Assessore nella passata legislatura, che ha portato a termine una legge sulla cooperazione internazionale con un impegno, da parte della Regione, sul piano economico, che dà ragione di questa scelta degli Enti Locali, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, di farsi carico in prima persona di questa attività. E noi in questo ci siamo impegnati e, dicevo, oggi è un punto importante perché l'impegno che è stato preso qui è la prima volta che viene preso un impegno, almeno economicamente, di questa consistenza, e anche - come ricordavano i membri delle associazioni - in tempi record, in tempi rapidissimi da quando il Governatore è passato qua, da quando ci siamo impegnati a quando questa cosa è diventata realizzata.

L'ultima cosa che mi preme dire è che l'altra scelta che abbiamo fatto è quella di sostenere attività e progetti di cooperazione come questo, a partire comunque dal nostro territorio, comunque dalla nostra realtà. Vorrei ricordare l'altro progetto di cooperazione che noi stiamo finanziando, che è un progetto di cooperazione nella striscia di Gaza, ma non a caso, perché ci sono più simpatici i bambini

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

palestinesi o perché siamo più vicino al popolo Saharawi, come nel caso dell'ordine del giorno che ci impegna questa sera, ma perché queste sollecitazioni sono nate da realtà locali, da associazioni, da organizzazioni del nostro Comune, della nostra città, che rispetto a questi popoli, che rispetto a queste realtà di bisogno, si sono fatte carico in prima persona. Se abbiamo approvato questo questa sera è perché c'è un'organizzazione che a Riccione risiede, l'associazione "Amici del popolo Saharawi", che da qui fa attività, che da qui dedica del proprio tempo, il tempo del volontariato, per fare questo tipo di attività. E quindi anche in questo caso è l'Amministrazione Comunale che si mette a fianco ad una sensibilità che è già della nostra gente, che è già della nostra città. Quindi non iniziative estemporanee, per sensibilità particolare di qualche Amministratore, ma in risposta ad una sollecitazione che viene da persone della nostra città che in questo si impegnano.

Rispetto all'ordine del giorno, dicevo che è differente da quello del 2002 perché questo è un ordine del giorno che oltre alla sollecitazione sul piano politico, che ci impegna come Amministrazione Comunale a farci carico per sollecitare gli organi competenti, quindi lo Stato italiano, quindi l'Ambasciata Marocchina in Italia, ma è un ordine del giorno che ci impegna anche fattivamente perché ci impegna rispetto a quel progetto, a quell'impegno di costruzione di questo ospedale, che questa sera è stato sottoscritto. Quindi non solamente un ordine del giorno di contenuto simbolico sul piano politico, ma anche un ordine del giorno pratico perché da qui partono delle risorse che andranno a costruire un ospedale nel Sahara.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Cavalli.

Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Volevo assicurare ovviamente l'Assessore che il voto di Forza Italia è favorevole. Non ci si può esimere di fronte a delle situazioni così importanti ad impegnare anche il livello, in questo caso mi permetto di dire politico. Anche perché ritengo che questa possa essere, finalmente, una prima iniziativa che lascia spazio, come diceva l'Assessore, a valorizzare situazioni che, pur

lontane, sono invece sostenute con l'impegno e il lavoro di persone che vivono nel nostro territorio. E in questo mi farò carico poi, in futuro, di parlarne con l'Assessore, già mi sono state segnalate, in particolare una situazione di persone che pur essendo del nostro territorio, sostengono, lavorano e costruiscono, io la definisco un'attività di solidarietà e di pace in paesi più lontani.

L'ultimo passaggio che vorrei fare è quello che questa sera ci è data l'occasione anche per non dimenticare, così come questo popolo, anche tanti altri popoli che sono invece totalmente dimenticati, dai media sicuramente, ma anche dalla memoria e dalla sensibilità personale di tanta gente. In particolare mi rivolgo alla situazione del sud Sudan. Voi sapete che c'è un genocidio in atto, uno sterminio, in particolare rivolto ai cristiani di quella zona. Quindi ci sono tante modalità violente, più o meno violente, di impedire la determinazione dei popoli, ma anche la possibilità di vita delle persone.

Un'assoluta e totale sintonia con questi progetti. Io mi candido per venire. Ovviamente so lavare i piatti... non so se c'è bisogno di fare cose di questo tipo, so accudire i bambini visto che ne ho fatti tanti nella mia vita. Quindi spero che l'amico Cavallaio e l'Assessore mi faranno sapere tempi, programmi e che cosa c'è da fare, perché su questo livello mi auguro di poter contribuire e far parte del gruppo, ma venendo a lavorare, non certo a fare turismo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Lilly Pasini.

Do ora la parola al Consigliere Iole Pelliccioni del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Consigliere prego.

Cons. PELLICCIONI

Buonasera a tutti.

Io mi sento in primo luogo di esprimere dei profondi sentimenti di gratitudine per la presenza oggi qui con noi del rappresentate del Saharawi, del rappresentate della Regione e di tutti gli amici che hanno contribuito a sollecitare le iniziative in favore del popolo Saharawi. In particolare poi un ringraziamento mi sento di doverlo all'Assessore Cavalli e al Sindaco per aver raccolto gli stimoli che dalla nostra città sono arrivati in questa direzione.

Mentre il rappresentate del popolo Saharawi parlava, non ho potuto fare a meno di fare una considerazione sul fatto che ci troviamo di fronte alla storia di un popolo che da anni aspetta la

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

possibilità per potersi autodeterminare, di potere avere l'opportunità di un referendum. Questo ci dovrebbe far riflettere anche sull'importanza degli strumenti della democrazia che noi abbiamo e sull'importanza di scendere in campo, di assumerci la responsabilità politica per sostenere le battaglie di chi invece di questi strumenti non può avvalersi. Quindi io ringrazio sicuramente tutti quanti hanno contribuito ad arrivare a questo risultato e ringrazio anche la SIS per aver messo a disposizione in concreto le risorse finanziarie per l'intervento di un ospedale.

Sicuramente intervenire per problemi della salute... salute e istruzione sono sempre i problemi che dovrebbero stare al primo posto.

E ringrazio gli amici che mi hanno permesso in questi anni di accostarmi, anche di conoscere più direttamente il modo di essere e di affrontare la vita da parte dei Saharawi, perché chi ha avuto l'opportunità di stare con voi, ne ha riportato un'esperienza emotivamente molto forte e molto profonda e l'ha trasmessa anche a chi, come me, non ha potuto avere questa occasione di arricchimento personale attraverso il vissuto quotidiano di un sentimento di amicizia e di solidarietà profonda.

Ringrazio anche il Consigliere Pasini per la sua dichiarazione di voto favorevole all'ordine del giorno.

Per l'appunto io confido che tutti quanti esprimiamo un voto favorevole su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pelliccioni.

Do ora la parola al Consigliere Simone Gobbi del gruppo consiliare La Margherita. Consigliere prego.

Cons. GOBBI

Giusto due cose al volo, perché chi mi ha preceduto è stato già esaustivo nel giudizio.

Penso che sia doveroso, oltre che i ringraziamenti al rappresentate del popolo Saharawi e all'Amministrazione, soprattutto un plauso anche all'Assessorato alla Cultura.

Quella di questa sera è la testimonianza concreta che quando si vuole, non ci sono solamente le parole ed eventualmente discorsi che poi lasciano alla fine il tempo che trovano, ma anche fatti concreti, come è questa iniziativa che la nostra Amministrazione, assieme agli organismi citati in precedenza dai Consiglieri, vuole portare avanti. Penso sia importante, un segno tangibile e concreto di una sensibilità che è presente nella nostra città.

A volte la nostra città viene solo identificata, a torto, come una specie di società talvolta superficiale.

Non è così. Il problema è che purtroppo, quando si fanno azioni volte a questo tipo di bene, la solidarietà, passano in silenzio e molto spesso inosservate.

Il monito che deve raggiungere poi tutti noi è quello che non ci dobbiamo stancare, né fermare, né adagiare sugli allori nel fare questo tipo di iniziative, perché oltre a questo popolo martoriato, che cerca e rivendica un diritto sacrosanto come è quello della rivendicazione della propria libertà, delle proprie tradizioni, della propria identità nazionale, ci sono tanti altri popoli, tante altre nazioni, come ha ricordato anche il Consigliere Lilly Pasini, che aspettano un aiuto dalla nostra società, da noi occidentali e, questa pratica di questa sera ne è la testimonianza, anche noi nel nostro piccolo, come Comune di Riccione, come singoli cittadini, possiamo adoperarci affinché la solidarietà, il bene comune prevalga e venga portato anche laddove, purtroppo, né è carente la società attuale.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi del gruppo consiliare Verdi per la Pace.

Consigliere Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Molto telegraficamente, solo per rivolgere un saluto al rappresentante del Saharawi e per esprimere la nostra vicinanza ad un popolo che cerca di raggiungere la libertà, che per noi è un dato acquisito da tempo e purtroppo per questa popolazione è un miraggio - parliamo di deserto - è un miraggio ancora molto lontano.

Ringrazio tutti di nuovo e ringrazio soprattutto l'Assessore Cavalli che ha dato questa opportunità a noi Consiglieri di esprimerci con questo ordine del giorno.

Grazie.

Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Bezzi, Fabbri, Pecci ed esce il Consigliere Forti:

presenti 27.

Entra l'Assessore Casadei.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Antonio Cianciosi.

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Non ci sono altri iscritti a parlare. Metto in votazione il primo punto l'ordine del giorno che ha per oggetto: Ordine del giorno proposto dall'Assessore Cavalli, relativo a: "Sostegno al popolo Saharawi".

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMMA 2**Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.**

PRESIDENTE

Il Presidente non ne ha, il Sindaco nemmeno.

COMMA 3

Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nei C.C. del 23/6, 28/7, 15/9 e 20/10/2005 (a cui non è stata data lettura il 17/11/2005) e nel C.C. del 17/11/2005, come da allegato elenco.

PRESIDENTE

L'Assessore Serafino Angelini deve una risposta al Consigliere Giuseppe Massari su un'interpellanza che ha per oggetto: "Interpellanza su area di cui al foglio 10 mappale 948."

Assessore Angelini prego.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Vado alla risposta, penso breve ma che risponde a quelli che erano i quesiti che aveva posto Massari nella sua interpellanza.

Con riferimento alla sua interpellanza e scusandomi per il ritardo con la quale la stessa è stata evasa, tengo solo a precisare che ha passato vari uffici prima di venire inoltrata all'Ufficio dell'Edilizia Privata, in ogni caso è sempre in ritardo. Per quel che riguarda il punto 1 non mi risulta e non risulta agli atti che l'area oggetto della sua richiesta dovesse passare di proprietà all'Amministrazione Comunale - comunque gli atti sono a disposizione degli uffici - e, come lei ben conosce, tale area nel PSC è perimetrata come area a standard e quindi è volontà dell'Amministrazione Comunale acquisirla e trasformarla in verde pubblico.

PRESIDENTE

Consigliere Massari?

Cons. MASSARI

Molto brevemente per ringraziare l'Assessore, perché credo che era una pratica molto difficoltosa

perché è un Piano Particolareggiato di 25 anni fa. Quello che mi fa piacere, al di là dei tempi, che purtroppo a volte può succedere, sono inevitabilmente lunghi, è che ci sia una volontà dell'Amministrazione Comunale di andare a creare un giardino al Villaggio Papini in un'area dove credo sia necessario per avere un punto di ritrovo, un punto di ristoro per le fasce giovanili da una parte e per la fasce anziane dall'altra. Aspettiamo l'approvazione del PSC e la relativa trasformazione di quell'area in un giardino pubblico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola all'Assessore Cavalli che deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi su un'interrogazione che ha per oggetto: "Valorizzazione patrimonio archeologico testimoniale esistente sul territorio comunale di Riccione."

Assessore Cavalli prego.

Mi scusi, Assessore, non c'è il Consigliere. Se non c'è il Consigliere, la diamo per letta.

L'Assessore Casadei deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi su: "Lavori in corso in Via Santorre di Santarosa."

Ass. CASADEI

Grazie Presidente.

Assunte le dovute informazioni presso i competenti uffici, si è appurato che i lavori in corso in Via Santorre di Santarosa, in prossimità del "Palazzo dei Ferrovieri", sono stati assunti dall'ENEL. Tale Ente ha per altro prospettato la sua intenzione di ultimare gli stessi, compreso il rifacimento del tappetino, entro Natale.

Si coglie altresì l'occasione per portare a conoscenza del Consigliere interpellante del fatto che il problema del nodo Da Verrazzano e la conseguente eliminazione dell'impianto semaforico, costituisce una delle priorità di questa Amministrazione per l'anno 2006, ed in effetti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici, già adottato e in procinto di essere approvato, è prevista la rotatoria dell'intersezione tra la Statale 16 e il Viale Da Verrazzano, vedi voce 24 dell'allegato C.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Erano due domande in una.

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Circa i lavori, sono effettivamente terminati, perché ho avuto modo di constatarlo personalmente. Hanno causato parecchi disagi ai cittadini, ma sono terminati.

Circa la rotatoria, io credo, Assessore, che sia una priorità. Quindi il fatto che l'abbiate messa nel Piano Triennale, è una delle opere che mi convincono di più, ce ne sono tante altre che non mi convincono affatto e quindi spero che lei, il Sindaco e la sua Giunta la consideriate prioritaria per quanto riguarda il traffico nella zona sud di Riccione.

Io invito anche l'Assessore e i tecnici del Comune - non so se è già stato fatto - ad incominciare a ragionare anche sull'incrocio, chiamiamolo Bar City, la zona Bar City, che credo che sia uno dei punti che incepano il traffico all'interno di questa zona con quell'incrocio a X, fra l'altro pericolosissimo perché si verificano continuamente incidenti. Incominciare a ragionare, dato che andiamo a realizzare la rotonda, cercare anche di pensare nuove idee per quello svincolo, perché risolvendo il problema Bar City, la viabilità, unita alla rotonda che andiamo a realizzare, se ne gioverebbe moltissimo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do la parola sempre a lei, Assessore Angelini, perché deve una risposta al Consigliere Flora Fabbri sull'interpellanza relativa al problema casa.

Ass. ANGELINI

Provo a dare una risposta integrando quella che è già stata inviata alla Consigliera Flora Fabbri, dicendo naturalmente che sul problema della casa, come Amministrazione abbiamo già, credo in maniera anche... mai esaustiva perché un problema forte e sentito dalla gente, ma abbiamo cercato di dare risposte, per quanto possibile, in maniera forte, anche ultimamente con tutto il problema dei 64 alloggi e quant'altro.

Per quanto riguarda invece un altro problema sollevato, il problema di meglio usufruire dei sottotetti e renderli agibili e meglio vivibili anche andando magari in deroga a quelle che sono le attuali normative sull'utilizzo di quelle porzioni di abitazioni, i sottotetti in particolare, un'attenzione, è chiaro, va data, e molto probabilmente verrà data anche una risposta a tutte queste problematiche. Ritengo che lo strumento indicato sia il RUE, visto che siamo in regime di approvazione del nuovo Piano Regolatore, e che vada data una risposta anche a tutte quelle problematiche che lei ha

sollevato. È chiaro che con le normative attuali il rischio di dare risposte a queste problematiche in maniere particolari e singole, può portare anche a situazioni non sempre controllate e non sempre controllabili, per cui ritengo che si debba e dobbiamo dare eventualmente risposta in fase di adozione del RUE, essendo questo nell'imminente approvazione.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Io non sono particolarmente soddisfatta della risposta, nel senso che innanzitutto si citano gli alloggi popolari, io non parlavo di alloggi. So bene che oggi il problema della casa, per delle fasce di popolazione in difficoltà, è grosso e lo stiamo, faticosamente ormai da tempo, commentando, trattando e discutendo, e in qualche modo qualcosa si è fatto. I 64 alloggi, per esempio, per i quali abbiamo anche dei finanziamenti regionali, li abbiamo visti nello scorso Consiglio Comunale, alloggi ad affitto calmierato.

Poi vedremo probabilmente, credo nel prossimo Consiglio, se non l'altro ancora, ci è stato preannunciato che sono in dirittura d'arrivo degli alloggi, invece, a edilizia convenzionata, quindi per chi può permettersi la casa. Quindi se oggi si compra a 6, 7 milioni delle vecchie lire al metro quadro, quelli magari si potranno comprare a 3,5, 4, cose di questo tipo.

Questo è un ordine di affronto del problema di un certo tipo. Io invece avevo fatto un'interpellanza su un altro piano, cioè il piano di chi già la casa ce l'ha, e in Italia sono l'80% degli italiani, e magari, vuoi perché nasce un figlio in più, vuoi perché le esigenze cambiano, eccetera, si tratta di fare dei piccolissimi ampliamenti: laddove c'è una loggia che ha delle distanze dai confini di un certo tipo, dare la possibilità di chiuderla per ampliare uno spazio, non so, tipo stileria, guardaroba, o cucinotto, o soggiorno, o magari la possibilità di andare ad usare il sottotetto.

Mi è stato detto che l'argomento deve essere affrontato nel Regolamento Urbanistico Edilizio, però la domanda era che posizione politica la Giunta intende adottare. È chiaro che questa cosa va normata, infatti io chiedevo di fare un regolamento vero e proprio. È chiaro che il regolamento, ora che si tira fuori, che si ragiona e si discute, chiede il suo tempo, io spero che il RUE non venga fra 3 anni. Io penso che il RUE il prossimo anno, in qualche modo, dovremmo cominciare a trattarlo. A questo punto, è chiaro, io sono insoddisfatta di questa risposta. Confido sulla sensibilità di tutti noi nell'andare a giudicare

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

questo argomento un argomento comunque aderente a dei bisogni reali anche della nostra città, e quindi la possibilità - certo, nel rispetto anche dei criteri estetici che vanno sempre salvaguardati - la possibilità di andarli ad affrontare quantomeno su un certo piano, non andando a creare degli obbrobri o una cementificazione esagerata, ma cercando di rispondere dando la possibilità ai cittadini di farlo in maniera legittimata.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Do ora la parola all'Assessore Villa che deve una risposta al Consigliere Tamagnini Roberto su: "Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato Papini." Assessore Prego.

Ass. VILLA

In merito alla sua interpellanza, riguardante il Piano Particolareggiato denominato Papini, sono a precisarle quanto segue.

Per quanto riguarda il punto 1 della sua richiesta, sono a confermarle che da parte del privato è stata presentata la richiesta di trasformare le superfici destinate ad uso commerciale in residenziale.

La Giunta però, nella seduta del 9/12/2005, ha deciso di non soddisfare tale richiesta, in quanto riteniamo che l'area oggetto dell'intervento, anche per le previsioni di ulteriore sviluppo, sia sprovvista di adeguati spazi commerciali.

Rispetto al suo 3° punto, per quanto ci riguarda, la pratica ha già concluso il suo iter. L'Amministrazione potrà entrare in possesso dell'area destinata ad uso sportivo quando i privati vorranno dar seguito al Piano Particolareggiato oggetto dell'interpellanza.

Cons. TAMAGNINI

Prendo solo atto della risposta dell'Assessore e la ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola all'Assessore Angelini che deve una risposta al Consigliere Franca Mulazzani sull'interpellanza che ha per oggetto: "Circolo ARCI di Via Calabria."

Ass. ANGELINI

È una risposta brevissima perché l'interpellanza che mi aveva fatto la Consigliera Franca Mulazzani era ben precisa, chiedeva se avevamo verificato se c'erano degli abusi sulla costruzione di quel Circolo.

A noi non risulta che ci fossero; anche da controlli

fatti, sia in precedenza che a seguito dell'interpellanza, tutto rientrava in quanto previsto nel Piano presentato e approvato da questo Consiglio. La risposta è che a noi non risulta che vi sia quanto da lei citato.

PRESIDENTE

Consigliere Mulazzani, prego.

Cons. MULAZZANI

Grazie Presidente.

Forse non mi sono spiegata bene nell'interpellanza come l'ho presentata. Ringrazio per i documenti che mi sono stati dati perché c'è tutto il progetto presentato dal Circolo ARCI. Sapevo benissimo che era una concessione in deroga, perché ero in Commissione quando è stata rilasciata, per cui so benissimo che sono state fatte le cose secondo concessione.

La cosa che io volevo e che ho anche portato personalmente al Sindaco, è una cosa diversa: il disagio di alcuni privati che sono confinanti con questo Circolo, che hanno visto "invasa" la loro proprietà, non mantenuti i confini di distanza, e io ho chiesto semplicemente l'attenzione per queste persone per vedere se in qualche modo potevano essere aiutati nei loro disagi, perché fino all'altro ieri avevano i confini distanti, giustamente, secondo le distanze regolari, oggi si ritrovano un Circolo ARCI dentro casa, hanno un Circolo ARCI a 20 cm dal confine di casa loro. Il problema è solo questo. Il Sindaco comunque conosce bene la questione perché gliene ho parlato personalmente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola ancora all'Assessore Cavalli, visto l'ingresso del Consigliere Cianciosi, che deve una risposta al Consigliere Cianciosi su un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Valorizzazione patrimonio archeologico testimoniale esistente sul territorio del Comune di Riccione."

Prego Assessore.

Ass. CAVALLI

In riferimento all'interpellanza avente ad oggetto: Valorizzazione patrimonio archeologico testimoniale esistente sul territorio comunale di Riccione, presentata dal Consigliere Cianciosi, si precisa quanto segue.

In ordine al punto 1, costituzione di un osservatorio tecnico al fine di censire e mappare tutte le aree del territorio comunale dal punto di vista archeologico, storico e testimoniale, si fa

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

presente che esiste già, nella tavola 2 del PSC adottato, una prima indicazione dei siti di interesse archeologico presenti nel nostro territorio.

Costituire oggi un tavolo tecnico di esperti, così come è prospettato, porterebbe ad un ulteriore aggravio di spesa per l'Ente pubblico, tenuto conto tra l'altro delle attuali risorse economiche di Bilancio, ed inoltre potrebbe crearsi situazione di potenziale conflitto con la Soprintendenza ai Beni Culturali in relazione a questo previsto dal Decreto Legge 63/2005. Infatti tale decreto, ora convertito in legge, prevede espressamente l'obbligo, per le stazioni appaltanti, in presenza di un sito di possibile interesse archeologico, di nominare un archeologo che rediga apposita relazione da inoltrarsi al Soprintendente preliminarmente all'esecuzione dei lavori che comportano nuove edificazioni e scavi a profondità maggiori di quelle degli immobili esistenti, e l'attribuzione al Soprintendente di ogni ulteriore competenza in merito.

D'altronde va ricordato che il suddetto organo istituzionale preposto dalla tutela dei beni culturali, per quanto concerne la nostra realtà si è sempre attivato con solerzia ancor prima che entrasse in vigore la su citata normativa, e questo sia nel caso di interventi ad opera di privati - è il caso, per esempio, di Riccione 2 o quella più recente dell'Hotel Conti di San Lorenzo - che ad opera pubblica, ad esempio il parcheggio XIX Ottobre, l'acquedotto di Romagna, ma vorrei ricordare anche la Piazza San Lorenzo.

Per quanto concerne il punto 2, realizzazione di una carta archeologica del territorio riccionese, l'Istituto per i Beni Culturali, in stretta collaborazione con la Soprintendenza della Regione Emilia-Romagna, già dalla metà degli anni '90 sta lavorando per la realizzazione di una carta del rischio archeologico relativo all'intero territorio regionale, ivi compreso, quindi, quello del Comune di Riccione, sulla base di accordi con le singole Province.

Infine, in ordine al punto 3, avvio di un programma di interventi di recupero e valorizzazione dei siti archeologici e storico documentali, sarà senz'altro presa in considerazione l'opportunità di recuperare e valorizzare i siti archeologici esistenti nel nostro territorio anche con l'apporto di quei soggetti privati sensibili a tali problematiche, così come è avvenuto e come è stato fatto nel caso della farmacia di San Lorenzo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Cianciosi? Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Ho preso atto della risposta.

Per quanto concerne il punto 2, volevo solo chiedere se i risultati di questo tavolo costituito dall'Istituto dei Beni Culturali e dalla Soprintendenza della Regione Emilia-Romagna, se è già possibile accedere a questi dati, se è già stata realizzata una mappa.

Invece al 3° punto prendo atto della risposta e devo dire che mi fa piacere che si stia portando avanti.

Grazie.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Forti ed escono i Consiglieri Tura, Salvatori, Airaudo, Fabbri:

presenti 24.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Diamo per letta la risposta che l'Assessore Galasso doveva al Consigliere Tosi.

COMMA 4

Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE

Do la parola immediatamente al Consigliere Lilly Pasini per la lettura delle due interrogazioni/interpellanze.

Prego Consigliere Pasini, perché si deve assentare dall'aula per impegni precedentemente presi.

Cons. BORDONI

Ringrazio moltissimo il Presidente e anche i colleghi che mi concedono questa possibilità.

Io ho due interpellanze. La prima è il seguito di una question time che avevo fatto la volta precedente al Sindaco, nella quale chiedo la possibilità di verificare se si può avviare al problema della chiusura degli uffici il sabato mattina per tutte le persone che invece hanno solo il sabato a disposizione per la richiesta di documenti inerenti all'attività amministrativa, se è possibile mettere e utilizzare anche macchine tecnologiche affinché le persone possano richiedere i documenti e quindi utilizzare il sabato mattina.

L'altra interrogazione invece riguarda la possibilità di un'apertura di uno sportello dell'Ufficio delle Entrate. È un servizio assolutamente importante perché attraverso questo sportello, che in questo momento è soltanto a Rimini per tutta la Provincia, si effettuano i servizi per l'attribuzione del codice

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

fiscale, della partita IVA, per la presentazione di documenti che debbono essere protocollati, la trasmissione del Modello Unico, la dichiarazione dei redditi e altri servizi di questo tipo.

In questo momento, dicevo, l'unico sportello aperto è a Rimini. C'è invece la possibilità reale, concreta, senza eccessive spese, di poter avere uno sportello a Riccione e, come Comune capofila, che possa servire tutta la parte della Provincia a sud. La possibilità è data dal fare semplicemente una domanda da parte del Comune e mettere a disposizione dei locali, tutto il resto viene invece fornito dall'Ufficio delle Entrate che è già disponibile e per quanto riguarda tutto l'apparato tecnologico e addirittura per una persona che è disponibile a svolgere il servizio nel nostro territorio.

Ritengo che questo sia un servizio importantissimo e che aiuterebbe molto anche i cittadini che devono quotidianamente usufruire di questi servizi, per cui l'interrogazione riguarda proprio la possibilità di apertura di questo sportello.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli che ha un'interrogazione avente ad oggetto: "Lavori rotatoria San Lorenzo, Statale 16 – Piantumazione di pini." Consigliere Prioli prego.

Cons. PRIOLI

Buonasera.

Voglio rassicurare i Consiglieri di San Lorenzo che non ho nulla in contrario con la piantumazione dei pini, anzi dirò che è la pianta che prediligo maggiormente, è la pianta che ha dato alla nostra città l'appellativo di "Perla Verde dell'Adriatico". Ma i Consiglieri di San Lorenzo, ed è il motivo della mia interpellanza - più che interpellanza, interrogazione - è un altro. Adesso la leggo.

Al momento della costruzione della rotatoria di San Lorenzo, feci alcune osservazioni scritte sulle mancanze che a mio giudizio avevo notato nella realizzazione dei lavori. Tra queste mettevo anche in evidenza il fatto che era opportuno raccordare con del terreno, la nuova strada con il piano di campagna esistente, in modo da avere un piano leggermente inclinato e quindi più presentabile ai fini estetici ed ambientali e nel contempo eliminare la scarpata formata dal materiale di accumulo per la costruzione della strada, oltremodo pericolosa per coloro che incidentalmente potrebbero uscire di strada.

Tale preoccupazione l'ho ripetuta più volte, anche

presentando un'interrogazione scritta in occasione dell'asportazione della terra che veniva tolta dalla rotatoria in corrispondenza della torre di Viale Veneto e caricata su dei camion per essere trasportata al deposito del magazzino della GEAT, in quanto ritenevo più conveniente, anche ai fini della spesa, distendere la terra nel sito su esposto, che avrebbe oltretutto eliminato gli inconvenienti su descritti.

Morale della favola: ieri ho notato che nella zona a mare della strada, nel tratto posto fra le due rotatorie Viale Emilia e Veneto, sono stati messi a dimora dei pini senza per altro sistemare il terreno nel modo da me indicato, pertanto rimanendo in sito tutti i pericoli e i problemi esposti. A questo punto la situazione è questa: le mie lettere sono rimaste nel cassetto ed i problemi, invece, sono rimasti sul posto.

La presente è qui a chiedere se quanto viene riferito in Consiglio Comunale viene trasmesso agli uffici competenti. In caso affermativo, chi di competenza avrebbe il dovere, agli estensori dell'interrogazione, di rispondere in merito, in quanto il loro compito è quello di segnalare per poter risolvere, laddove esistono, i problemi che interessano la città e quindi i cittadini.

Signor Sindaco, il problema è questo, noi abbiamo una strada che dopo tante vicissitudini, da un progetto originario fatto dall'ANAS e approvato dal Comune, è stato modificato e siamo arrivati alla rotatoria, e forse questo ha già un significato molto importante che ha risolto i problemi con delle relative. Però il problema è che durante i lavori, questi avevano delle mancanze talmente visibili, dove qualcuno ha fatto presente che si poteva migliorare, si poteva togliere il guard-rail, elevando i muri d'ala del sottopasso si potevano avere delle estensioni in piano, eccetera, cose che sono state ripetute agli uffici competenti, ma nessuno le ha mai presi in esame. Ora ci troviamo, malgrado successive interrogazioni e richieste, allo stato primitivo. Allora io mi chiedo: vale la pena fare certe osservazioni in Consiglio Comunale che tendono a migliorare e a risolvere i problemi della città, oppure tanto vale non fare niente? Questo è il discorso.

Io sono qua e qualcuno dirà: "Perché non ti interessi dei problemi dell'Abissinia?!". Ma io, oltre all'Abissinia, sono anche cittadino riccionese, e ho il dovere di interessarmi, per quanto di competenza e dove posso arrivare, su tutta la città. Se poi sbaglio, qualcuno mi dirà: "Prioli, hai sbagliato". Ho più piacere che mi si dica che ho sbagliato piuttosto che si taccia la cosa.

Grazie.

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Adriano Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari che ha un'interrogazione che ha per oggetto: "Disagio giovanile". Consigliere Massari prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Tempo fa avevo fatto un'interpellanza dove portavo alla conoscenza di questo consesso un problema che si era verificato al Villaggio Papini, era un problema di atti vandalici. Mi è stato risposto in questo Consiglio Comunale, che dal punto di vista dell'ordine pubblico la questione era stata monitorata ed era stata parzialmente risolta. Parzialmente risolta perché abbiamo visto che nei tempi successivi il fenomeno, se non in maniera così virulenta com'era successo al Villaggio Papini, si è trasferito. ad esempio, in Viale Venezia.

Quando intervenni avevo sottolineato, e lo sottolineo anche questa sera, che alla base di questi fenomeni, a mio avviso, c'è un problema di disagio giovanile. Per questo motivo, questa sera, riallacciandomi a quell'interpellanza, ai fenomeni che comunque ancora non sono del tutto scomparsi, sono a chiedere quali politiche sono state messe in campo nel frattempo per alleviare il disagio giovanile e cosa si pensa di fare nei prossimi mesi per andare incontro a questa problematica che penso sia stringente e, nel momento in cui si presenta, è un fenomeno che va compreso da una parte in termini sociali e risolto dall'altra intervenendo sempre con degli strumenti sociali e di monitoraggio della situazione.

Grazie.

RESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Michelotti che ha un'interpellanza che ha per oggetto: "Parcheggi e viabilità Viale Dante". Consigliere Michelotti prego.

Cons. MICHELOTTI

Il Viale Dante è da sempre riconosciuto come il viale commerciale più grande e importante di Riccione. Da qualche anno a questa parte attraversa un momento di appannamento dovuto a varie cause, tra le quali la più importante è quella di scontare la crisi del settore commerciale a livello nazionale. Senz'altro la grande distribuzione è una delle cause maggiori di questa crisi. La nascita dell'Iper delle Befane di Rimini non fa altro che

aumentare questo tipo di impostazione degli esercenti.

Intanto nella zona sono iniziati i lavori ai Giardini Alba, che daranno risposta in termini di parcheggi. Nel frattempo i posti auto del Dante sono regolati dal disco orario di un'ora. Capisco che sicuramente qualche negoziante faccia il furbo, cambiando il disco orario, però sono convinto che la cosa è praticata da pochi di loro. Quindi, per quanto riguarda il grattino da utilizzare dall'inizio del 2006, la decisione mi lascia un pochettino perplesso per i tempi di attuazione.

Chiedo, quindi, di rinviare il tutto alla fine dei lavori dei Giardini Alba, dove il 40% dei residenti, negozianti e albergatori, potrà acquistare quei posti, cosicché non andranno ad intasare i viali trasversali al Dante e al D'annunzio, creando così ulteriori disagi.

I problemi interni di viabilità in Viale Dante - questo lo prendo per tempo perché sarà un problema che avremo quest'estate, durante l'estate è un problema che ricorre frequentemente - i problemi interni di viabilità in Viale Dante iniziano d'estate alle 18,00 con l'isola pedonale, che non viene fatta rispettare, fino a che non inizia la passeggiata dei turisti verso le 21 circa. Capisco che i vigili, mi è stato assicurato in quell'orario che hanno il cambio dei turni, però dal prossimo anno non si potrà più continuare su questa riga, spero, anche se sarà difficile, visto la riduzione che ci sarà dal prossimo anno dovuta ai tagli che dovrà fare questa Amministrazione per colpa della nuova Finanziaria. Chiedo quindi all'Assessore Castellani di iniziare per tempo la copertura in questo orario così importante, di vigili, al fine di evitare qualsiasi tipo di incidente.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Michelotti.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani che ha un'interrogazione che ha per oggetto: "Raccolta fondi per una fazenda in Brasile". Consigliere Mulazzani a lei.

Cons. MULAZZANI

Io ne approfitto per sensibilizzarvi un attimo, perché ho visto che questa sera per il popolo Saharawi avete dimostrato molta, molta sensibilità e disponibilità, tant'è vero che sono stati destinati 80.000 euro per la costruzione di un ospedale.

Io porto a vostra conoscenza un progetto al quale ho aderito come imprenditore. Mi riferisco alla costruzione di questa piccola fazenda che c'è a Bahia, in Brasile, che è opera di una ravennate.

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Anna Valenti nel 1999 perde la madre. Lei vive a Roma e la badante della madre è una signora brasiliana che a quel punto decide di tornare a casa sua e di impegnarsi nel sociale, specialmente per i bambini. Anna Valenti, che da poco ha perduto la madre, prende la liquidazione perché in quel momento era appunto appena andata in pensione, lavorava per l'Alitalia, prende questa liquidazione, va a Bahia con Maria Lourdes e investe tutto ciò che ha nella ristrutturazione di questa piccola fazenda.

Subito accolgono tre piccoli bambini, sono bambini di strada, delle *favelas*, e piano piano riesce ad avere il riconoscimento dal tribunale dei minori e il suo diventa un piccolo orfanotrofio dove raccolgono tutti questi bambini. Però i soldi presto finiscono. Anna ritorna in Italia, torna a Roma, vende la casa che aveva a Roma, con il ricavato torna a Bahia e costruisce un altro piccolo pezzo di questa fazenda.

Oggi i bambini ricoverati in questa fazenda sono 20. Sono bambini violentati, sono bambini malnutriti, sono bambini che i genitori abbandonano per la strada, e in alcuni casi, come nell'ultimo, è stata accolta in questa casa la mamma di 16 anni con un bimbo di 2 mesi.

Ho conosciuto Anna personalmente quest'estate. Me l'ha presentata un nostro amico, che è suo cugino, e, avendo visto le fotografie, avendo sentito la storia di questa persona, che devo dire è molto umile e molto dolce, mi sono commossa, come mi commuovo tutte le volte che parlo di questa cosa.

Lei non ha più possibilità di avere aiuti suoi personali perché ha finito le sue risorse. A quel punto ho deciso di aiutarla. Ho cercato di pensare a quale poteva essere il modo per aiutarla e a quel punto, riunendo il Consiglio di Amministrazione della mia azienda, ho chiesto a loro se avessero voluto adottare questa fazenda. L'entusiasmo è stato tanto. Ho continuato la mia ricerca di denaro e di fondi, ad oggi sono riuscita a raccogliere 13.000 euro. 13.000 euro nell'arco di poco tempo, spero che possano diventare di più, perché per ricostruire il dormitorio che serve per i 20 bambini e una cucina adeguata, ne servono 30.000. Per questo questa sera, che ho sentito parlare di ospedali, ho sentito parlare di fare del bene anche a persone che vivono in Paesi lontani dal nostro, mi permetto di chiedere al Comune di Riccione un piccolo sostegno pari a 1.000 euro.

Io mi auguro che nelle pieghe del Bilancio che andrete ad approvare di qui a qualche giorno, lo chiedo perché mi auguro che ci sia spazio per questa richiesta. È una domanda che forse da parte

di un Consigliere Comunale è anche poco consona, però, se Riccione è così generosa, è così una città aperta, può non trovare 1.000 euro? Io mi auguro di sì.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Finanziaria 2005 – riduzione spese." Prego Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Illustrissimo signor Sindaco, in questo Consiglio Comunale e ad ogni intervento sulla stampa, lei, i suoi Assessori e l'intera sua maggioranza non perdetevi occasione per lamentarvi della riduzione dei trasferimenti dal Governo agli Enti Locali disposto con la Finanziaria 2005. Poiché tali affermazioni sono del tutto demagogiche, desidero sottolineare che la Legge Finanziaria ha inteso tagliare le spese inutili, quali sono le consulenze superflue, le auto blu, le feste, i concerti gratuiti e i viaggi all'estero. Questa operazione finanziaria va incontro alla pressante richiesta dei cittadini italiani che da tempo chiedono ai politici il taglio delle spese inutili, di non saccheggiare la spesa pubblica e di fare anch'essi i sacrifici. La risposta del Governo è stata puntuale e con i provvedimenti adottati mai ha voluto colpire la spesa sociale, se è vero come è vero che all'articolo 21 del testo della Finanziaria si legge che le spese correnti degli Enti Locali vengono tagliate del 6 e 7% rispetto al Bilancio del 2004 con esclusione di quelle sociali. Quindi questo è il punto della Finanziaria che esclude in modo chiaro il taglio delle spese sociali. Detto e affermato questo, interrogo la signoria vostra chiedendo, nel rispetto della ratio su richiamata della legge, se anche la sua Amministrazione non ritenga opportuno ridurre le spese generali di questo Comune mediante un drastico taglio degli Assessori, riportando così la politica ad essere un servizio per la collettività e non una fonte di posti di lavoro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Renata Tosi che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Disagi utilizzo piscina comunale". Consigliere Tosi prego.

Cons. TOSI

Egregio signor Sindaco, vorremmo sottoporle

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

diverse segnalazioni che ci sono pervenute dai cittadini che abitualmente frequentano la nuova piscina.

La mancanza dei previsti parcheggi sta già portando cattive conseguenze alla vivibilità del quartiere e all'accessibilità della struttura. Sono state avvistate diverse volte le Guardie Municipali a fare fioccare le multe. La Via Cevedale è diventata intransitabile nei due sensi, con macchine parcheggiate anche sui marciapiedi: o si mette il senso unico oppure un divieto di sosta. Aver separato la struttura natatoria con una strada di transito ha sicuramente peggiorato la situazione precedente, sicuramente per i bambini, in cui i parcheggi erano a diretto contatto con la piscina.

È completamente assente un adeguato e capiente spazio di parcheggio per biciclette e motorini, che finiscono per essere lasciati sui marciapiedi.

All'interno della struttura si lamenta la mancanza di docce e servizi sul piano vasca, anche qui con grave danno per i bambini che devono, in caso di necessità, tornare da soli negli spogliatoi e al di fuori della possibilità di controlli dell'istruttore, cosa che non capitava nella vecchia piscina.

Per i lavoratori della nuova piscina si lamenta la pessima acustica, che fa operare in un ambiente assordante. Si chiede di far registrare i livelli sonori dalla competente Azienda Sanitaria Locale per verificare se sono compatibili con un normale ambiente di lavoro. In caso contrario andranno prese precauzioni e rimedi che certo non mancano.

In ultimo una curiosità sui prezzi. Come è possibile che i costi di utilizzo della piscina, costruita dal pubblico e sovvenzionata dal pubblico e con un sostanzioso contributo annuale per la gestione, siano gli stessi di piscine quali quelle di Cattolica e Rimini, costruite e gestite interamente da privati?

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tosi.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani che ha un'interpellanza che ha per oggetto: "Interpellanza sul porto". Consigliere Mulazzani prego.

Cons. MULAZZANI

Signor Sindaco, io ho letto il Carlino l'altro giorno e poi sono andata, come lei sa, per motivi di lavoro ormai bazzico sempre quest'area, però leggendo il Carlino e vedendo la "barchetta" con 2.000 euro di danni, mi sono anche un po' preoccupata. Io vorrei farle un richiamo alle sue promesse elettorali, perché è un impegno che lei ha preso verso la città. La mia non è proprio un'interpellanza in senso

lato, ma è una richiesta chiarificatrice sulle intenzioni di questa Amministrazione verso una struttura che rappresenta la storia di Riccione.

In quell'approdo, come alcuni Consiglieri di maggioranza amano definirlo, hanno ormeggiato le Rolls Royce del mare: i Motoscafi Riva, con a bordo le più belle celebrità degli anni 60. Le città limitrofe, Rimini e Cattolica, hanno surclassato Riccione, costruendo marine che portano all'indotto cittadino benessere economico e che perpetuano un investimento economico di cui godono le città stesse. Ora gli ultimi fatti, l'insabbiamento dell'imboccatura, hanno provocato danni ad uno degli ultimi pescatori, e con questo si dimostra che l'esperimento dell'ingegner Sacconi non trova riscontro. Il banco si trova ad oltre 100 metri dal canale, non serve risucchiare sabbia solo all'interno. Ma questa è materia per gli ingegneri, quello che io desidero sapere è se questa Amministrazione ha politicamente previsto di investire in quell'area e cosa conta di fare per eliminare le problematiche esistenti. Rimango stupita quando leggo, a mezzo stampa, che il vostro Consigliere Regionale Massimo Pironi dichiara che con l'erosione si deve imparare a convivere; per me è un'affermazione molto grave. E con l'insabbiatura del porto che cosa conta di fare, creare un bel giardino? Potremmo piantarci delle palme.

Non può essere che una cultura venga abbandonata, non può essere che 1.000.000 di euro, destinati alla ristrutturazione delle banchine del porto, vengano sostituite con il manto sintetico di un campo di calcio di cui non conosciamo neppure il progetto.

Parliamo in questi giorni di Bilancio, ecco dove sono gli sprechi, concedere ai privati denari di cui non sappiamo la destinazione vera.

Ma per ritornare all'argomento, sono a chiedere: quali sono le vostre intenzioni per risolvere il problema dell'insabbiamento dell'imboccatura del porto; quando deciderete una strategia di rinnovamento, ampliamento ad azioni incisive per quell'area, al di là di occupare zone destinate ad attività portuali per realizzare parcheggi, e mi riferisco al parcheggio di fronte ai Vigili Urbani.

Signor Sindaco, questa volta non bastano le parole, ci vogliono fatti concreti, come del resto per le erosioni. Le parole non bastano più, non hanno più credibilità a questo punto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Consiglieri Tura, Airaudò, Fabbri, Salvatori, Tosi ed escono i Consiglieri Galli, Massari e Bordoni: presenti 26.

Esce l'Assessore Casadei.

COMMA 5

Comparto B – I° comprensorio PEEP di Via Riace – Cessione aree già cedute in diritto di superficie – Modifica della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 35 della Legge n. 865/71.

PRESIDENTE

In assenza dell'Assessore, do la parola al Sindaco.
Prego signor Sindaco.

SINDACO

La pratica è già stata illustrata in Dipartimento. A me preme solo sottolineare che con questa delibera noi andiamo a continuare l'azione di trasferimento delle aree su cui sono sorti i PEEP negli anni '70 e successivamente, ai proprietari di quegli appartamenti e questa azione sarà completata, anche con questa delibera, nell'arco del prossimo anno. Tutti quelli che hanno costruito la propria abitazione potranno avere anche il terreno in proprietà – chiaramente chi di loro farà questa scelta, perché non è un obbligo – in modo definitivo

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono interventi? Consigliere Roberto Tamagnini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.
Prego Consigliere.

Cons. TAMAGNINI

Buonasera a tutti.

Questa pratica che ci accingiamo a votare questa sera, non è una pratica così scontata come potrebbe apparire a prima vista. È una pratica che accoglie la possibilità, che ci è data dalla Legge 448 del '98, di cedere in proprietà ai singoli assegnatari degli alloggi PEEP, per la quota millesimale corrispondente, le aree già concesse in diritto di superficie. Questo è già il quarto comparto che viene assegnato in proprietà secondo la possibilità offerta da questa legge, gli altri erano i comparti di Via Bagno di Romagna, di Via del Belice e di Via Bernini, permettendo al Comune di avere un ritorno di circa 500.000 euro, ma soprattutto permettendo a tante famiglie di diventare proprietarie di altrettanti alloggi.

Non sono tanti i Comuni in Italia che sino ad oggi hanno sfruttato, come ha fatto finora il nostro Comune, le possibilità date da questa legge. E l'altissima adesione, 95 assegnatari su un totale di 132, almeno fino ad ora, testimonia l'apprezzamento di questa operazione, che ha richiesto una grossa mobilitazione di risorse umane con la costituzione di un gruppo di lavoro specificamente incarico dell'espletamento di tutte le procedure.

Quest'operazione è l'ulteriore conferma dell'attenzione che questa Amministrazione rivolge costantemente verso i problemi sociali, in questo caso dando risposte concrete su un tema delicato come quello della casa. È grazie all'attenzione di questa Amministrazione che permettiamo a tante famiglie di divenire proprietarie di appartamenti, cosa che diversamente - visti i valori di mercato delle case nel nostro territorio, che non siamo certo noi a decidere - sarebbe molto difficile ottenere.

Quindi un voto favorevole e convinto verso questa pratica, con l'auspicio di continuare su questa strada, come d'altronde l'imminente costruzione dei 64 alloggi di edilizia residenziale pubblica nel nostro Comune lascia chiaramente intendere.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini.

Ci sono altri? Consigliere Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. FABBRI

Adesso non so chi dei miei Consiglieri - non mi ricordo chi dei due è delegato a trattare il tema nella rispettiva Commissione - mi dirà di votare, però io devo segnalare un'altra cosa, che effettivamente è una pratica, questa, che sta molto a cuore a diversi, a diverse famiglie che si trovano in queste circostanze, e mi chiedevano, anche nella zona in fondo a Via Veneto, quando si sarebbe proceduto anche lì all'alienazione. Quindi è una cosa che, secondo me, dà la gratificazione al singolo cittadino di diventare pienamente proprietario del proprio alloggio, dà la possibilità di incassare proventi non indifferenti, e credo che il nostro voto sarà appunto relativo, eventualmente, alla valutazione del prezzo, alla determinazione del prezzo. Però, in linea di massima, tutto ciò che si può alienare in queste circostanze, in questi casi, secondo me sarebbe bene procedere, magari anche in maniera abbastanza spedita.

Su questo argomento chiedo anche da parte della Giunta qual è la tendenza, cioè qual è il

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

programma futuro di alienazione di questi terreni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Consigliere Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Solo due cose al volo perché credo che ci siano 2, 3 aspetti importanti che vanno accolti in questa delibera. La prima è quella che, come hanno sottolineato coloro che mi hanno preceduto, c'è la possibilità, da parte degli interessati, di addivenire, attraverso la possibilità di acquisire le aree che hanno ora solo in diritto di superficie, alla completa proprietà dell'area, con tutti i vantaggi annessi e connessi alla cosa. La seconda, che ovviamente va a vantaggio dell'Amministrazione Comunale, è quella che, comunque sia, viene introitata una cifra importante anche per il nostro budget, soprattutto visto e considerato che siamo in periodo di vacche magre, per cui, come ci ha illustrato in Commissione anche il Dirigente Nicolini, si dovrebbe stimare attualmente un 500.000 euro di introiti definitivi.

L'ultimo aspetto importante, secondario ma importante comunque, è che viene data la facoltà a ciascun interessato, e non l'obbligo, di aderire a questo acquisto, per cui, visto che ho anche incontrato alcune famiglie che attualmente sono in una situazione non proprio idonea per procedere all'acquisto dell'area in questione e quindi un certo esborso in denaro, che può essere anche rilevante per qualche famiglia, come dicevo, non c'è l'obbligo di acquisto dell'area, per cui penso che siano state colte e valorizzate tutte le varie sensibilità inerenti alla cosa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Ci sono altri? Consigliere Filippo Airaudò del gruppo consiliare Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io non mi vorrei unire al coro dei luoghi comuni: introitiamo soldi...

Secondo me l'unica cosa veramente interessante di questa delibera, che io apprezzo, ma l'apprezzo perché è la legge che dà questa possibilità, quindi non credo che noi ci possiamo attribuire o accaparrare dei meriti particolari. La legge dà la possibilità di diventare titolari, invece che del diritto di superficie, della piena proprietà di questi immobili. Vengono fatti dei parametri, delle

valutazioni; chi intende aderire, riscatta.

La cosa che mi rallegra, non è tanto quella che il Comune incameri dei soldi, certo il Comune incamera dei soldi, fanno bene ai nostri Bilanci, li possiamo reinvestire, sono risorse buone e valide, la cosa che mi rallegra è un'altra. Quel che mi rallegra è che il numero elevato delle adesioni dimostra, in qualche modo, una condizione di natura economica tutto sommato buona, apprezzabile. Non solo, ma io trovo che sia estremamente importante - e su questo, secondo me, l'Amministrazione dovrebbe lavorare per incentivare, per quanto possibile, nei limiti della legge, l'acquisto della piena proprietà - trovo che la cosa sia assolutamente importante perché? Perché la singola famiglia, il singolo nucleo familiare, che diviene oggi pieno proprietario di quell'immobile, riesce a garantirsi delle garanzie patrimoniali che possono servire per degli investimenti successivi, che non avrebbe con la titolarità del diritto di superficie. Allora, quando si diceva prima - faccio un po' l'eco al Consigliere Fabbri - diamo, per quanto possibile, la possibilità ai cittadini di divenire proprietari, è ovvio che dobbiamo cercare di farlo a dei prezzi particolarmente interessanti, compatibilmente coi parametri valutativi di legge. Perché? Perché se troveremo delle famiglie che sono in grado di affrontare questo sforzo, daremo una solidità patrimoniale alle nostre famiglie tutt'affatto diversa con il meccanismo della patrimonializzazione e quindi la possibilità per la famiglia di investire, magari in favore del nucleo familiare dei figli: un mutuo su un diritto di superficie non lo dà nessuno, un mutuo sulla piena proprietà lo si può ottenere.

Quindi credo che questa sia la valutazione da fare su questa pratica, al di là dei meriti dell'Amministrazione. I meriti li danno gli interessati con una capacità economica che gli consente di riscattare, oggi, la piena proprietà di quelle aree e degli immobili che ci stanno sopra.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Airaudò.

Ci sono altri che desiderano intervenire? Se non c'è nessun altro, do la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Senza altro, come diceva giustamente il Consigliere Tamagnini, quest'operazione, che si è avviata già da un po' di tempo, è molto importante per tantissime famiglie ricionesi. Non vogliamo prenderci nessun merito al di là di quello che

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

facciamo, sicuramente è una disposizione di legge che stiamo applicando, quindi il merito va alla legge in primo luogo. Forse l'unica cosa è che la nostra azione ha favorito, nel senso che non abbiamo seguito l'andamento della domanda spontanea che veniva, ma l'abbiamo in qualche modo sollecitata, organizzata, cercando di ragionare assieme a queste persone, facendogli capire le opportunità, aiutandoli anche dal punto di vista tecnico-operativo, e questo ha favorito quei risultati numerici che anche prima Roberto ricordava, cioè un'adesione molto, molto consistente. Noi continuiamo in questa azione e stiamo seguendo esattamente l'ordine di esecuzione di questi comparti PEEP, e quindi siamo partiti dai più vecchi, man mano andiamo per scaglioni. Devo dire che in questo senso mi sento anche di fare un ringraziamento all'Ufficio, perché sinceramente, per la quantità e la mole di lavoro che queste operazioni richiedono, sta procedendo in tempi rapidissimi, ancor prima del calendario che ci eravamo dati, sono in anticipo rispetto al calendario. Contiamo, io penso, nel 2006, di completare tutti i comparti presenti a Riccione.

Aggiungo anche un'altra cosa, un'altra scelta che abbiamo fatto, cioè quella di investire queste risorse direttamente nelle politiche per la casa. Le risorse che abbiamo incamerato e che incamereremo anche nel 2006, copriranno una parte, non tutto, perché l'investimento che abbiamo deciso sul tema della casa, sia per quanto riguarda le case popolari, sia per la predisposizione di altre aree di edilizia convenzionata, è di gran lunga superiore, è più del triplo di quello che noi incasseremo con queste azioni. Però dalle somme che incasseremo da queste vendite, ci verrà comunque una risorsa importante, significativa, che ci ha permesso di fare un programma così intenso come quello che abbiamo appena deliberato in Consiglio Comunale e che tutti sapete, che ci porterà ad avere oltre 100 alloggi di edilizia popolare e diverse aree di edilizia convenzionata.

Quindi questo è il programma su cui stiamo lavorando.

Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Massari e Galli ed esce il Consigliere Fuzzi:

presenti 27.

Esce l'Assessore Villa ed entra l'Assessore Castellani.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Non ci sono dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione il punto n. 5 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Comparto B – I° comprensorio PEEP di Via Riace – Cessione aree già cedute in diritto di superficie – Modifica della Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 35 della Legge 865/71.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 3 astenuti (FI: Mulazzani, Pecci; AN: Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6

GEAT Distribuzione Gas SpA e Gas Riccione SpA – Dismissione della partecipazione azionaria mediante fusione per incorporazione in Hera SpA – Approvazione linee di indirizzo.

PRESIDENTE

Prima di passare la parola all'Assessore Galasso, inviterei il Dottor Nicolini al tavolo della Presidenza.

Assessore Galasso prego.

Ass. GALASSO

Con la pratica di questa sera viene richiesto di dare l'incarico alla Giunta Comunale di trattare con Hera l'ipotesi di fusione di GEAT Distribuzione Gas e Gas Riccione, sulla base di linea di guida di indirizzo che sono per la precisione il garantire un realizzo economico non inferiore a quello descritto di 12.500.000 euro, e che le azioni ordinarie sottoscritte dal Comune per le operazioni in argomento, siano escluse dal sindacato di blocco e quindi libere di essere collocate sul mercato.

Il motivo della scelta di questo passaggio è in quanto Hera può garantire una forte presenza sul territorio attraverso società e presidi controllati dalla medesima, e oltretutto il Comune di Riccione è socio in Hera, dal quale noi abbiamo già un dividendo di 516.000 euro, quindi andiamo ad incrementare un'azienda in cui noi siamo soci. La fusione con Hera inoltre, per un consolidato orientamento della giurisprudenza, salvaguarderebbe maggiormente il Comune di Riccione di fronte ad eventuali contenziosi che, nell'ipotesi di un'asta pubblica, sarebbero molto probabili.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Galasso.

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Ci sono interventi? Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Forse si è capito che noi siamo contrari a questa operazione.

Abbiamo votato favorevole alle case popolari, ai terreni. Non facciamo mai un'opposizione di principio, non siamo un movimento politico nazionale, ci muoviamo con logiche che sono, giuste o sbagliate, le nostre.

Lo siamo per almeno 4 motivi, ma in realtà sono molti di più. Iniziamo da quello fondamentale, che magari è quello sul quale meno mi soffermerò, ma che è importante: conviene vendere il Gas? Questa è una domanda fondamentale. 700.000 euro all'anno di utile e lo vendiamo per la proposta di venderlo per 12,5 milioni di euro. Ma voi vendereste una cosa che rende 700.000 euro all'anno per 12 milioni e mezzo? Provate a fare i conti. Mi dice: "Forse non renderanno. Siccome ci sono dei cambiamenti normativi in atto, questi 700.000 euro che rende oggi, può darsi che non saranno la rendita del futuro. Il mercato del Gas sta cambiando eccetera". Ma allora perché Hera compra? È perché questa è una delibera che secondo me, qualora si fosse scelta l'asta, avrebbe interessato sicuramente tante altre società per 12.000.000 di euro o 16.000.000 di euro. Quindi questo è il primo motivo fondamentale. È un'obiezione di fondo, che va chiarita, se non altro aspettiamo dei chiarimenti.

Poi ce n'è una di tipo politico, generale. Va bene venderla - non è "venderla", è una fusione ad Hera - darla ad Hera, fondersi in Hera, proprio sul piano astratto della politica dei servizi, generale. Poi entro nel merito della delibera.

Il problema politico a me pare evidente. Siamo in presenza di una società di servizi che diventa sempre più monopolista, si impadronisce di questi servizi a livello sempre più ampio. Ho scoperto che anche l'illuminazione della città è di Hera, non me n'ero accorto, mi hanno detto che è già da 2, 3 anni. Quindi gas, illuminazione, rifiuti. Questo soggetto diventa sempre più forte. Siccome in materia contrattuale, chi fa il nostro mestiere ormai si trova di fronte, nella contrattualistica, sempre alla materia vera, che è quella del contraente forte - contraente debole, negli ultimi 10 anni l'Unione Europea non ha fatto altro che legiferare su questo aspetto qui, sia sull'antitrust che su altre cose, perché la situazione ormai non è più quella di contratti stipulati alla pari, ma di contraenti forti e contraenti deboli. Ma non c'è il rischio che

paradossalmente il Comune di Riccione, quello che dovrebbe essere il contraente forte, il proprietario dei servizi, colui che affida i servizi localizzati, diventi il contraente debole in questa situazione? Cioè che sia Hera a dettare le condizioni al Comune di Riccione? Questo è un problema grosso, è un problema importante.

E poi il terzo motivo è il modo tecnico con cui si arriva - che poi il tecnico si traduce in politica, ogni atto tecnico è in realtà politico - con cui si vuole arrivare a questa dismissione del Gas. Qui le cose non vanno. Io parto da lontano, dal parere richiesto alla società di Milano, dei grossi esperti di Milano, un parere che viene richiesto, credo anche ben pagato, non so se dal Comune o da GEAT, ma questo secondo me è un aspetto poco importante, la GEAT è una società controllata interamente dal Comune di Riccione. E questo parere dice in maniera molto chiara - è qui il parere - che è meglio vendere, è meglio vendere ad asta pubblica, e fissa un prezzo base di asta di 16.000.000 di euro. Attenzione, prezzo base di asta 16.000.000 di euro, cioè il prezzo da cui si parte per un'eventuale asta. Si esprime proprio nettamente per questo.

Noi abbiamo una delibera questa sera, in cui facciamo l'esatto contrario, o comunque una scelta diversa rispetto a quel parere, e in questa delibera non è neanche citato quel parere. Se voi vedete, non viene neanche citato, il ché mi sembra sconcertante, se non altro per dire, per motivare il perché si fa in maniera diversa. Tu citalo e motivi il perché fai una scelta diversa. No, viene omesso, non vengono proprio nemmeno spiegate le motivazioni.

Allora, come è venuta avanti l'idea della fusione? Diciamo.. va beh, non c'è stata l'asta pubblica ma c'è stata una trattativa serrata che ha portato ad un rialzo del prezzo. No, non è così. C'è una lettera - io gli scambi verbali ovviamente non li conosco - in cui Hera detta, fa la sua proposta, e la sua proposta, *et voilà*, diventa la delibera, fondamentalmente. Non c'è una trattativa per cui noi, in qualche modo, rispetto a questa lettera di Hera, andiamo a negoziare. No, questa lettera diventa - leggere per credere - di fatto, la delibera.

Viene fissato un prezzo di 12.000.000 di euro. Dice Hera: "Noi offriamo 12.000.000 di euro". Attenzione, siamo disposti a passare a 16.000.000 di euro - e qui è il fatto secondo me sconcertante - ma dice: "Noi passiamo 16.000.000 di euro, però siamo ad esprimere la nostra disponibilità a considerare l'operazione con la medesima struttura, in una situazione che veda il conferimento da parte del Comune delle reti e

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

impianti gas a valori congrui e previa verifica sulla consistenza.

Voi sapete che c'è 1.000.000 di euro che viene pagato per tutti gli anni al Comune di Riccione per le reti. E allora Hera azzarda anche la proposta e dice: "Noi ve diamo 16.000.000 di euro, però conferite a GEAT le reti e così non vi paghiamo neanche più quel milione di euro." Quindi 700.000 meno 1.000.000, 1.700.000 euro in meno nel Bilancio ogni anno. Questo è quello che trovo scritto.

Ricordate che il prezzo di base asta era 16.000.000, gli esperti dicevano, e non 12 con le reti. E le reti - e questo è il bello - non si possono trasferire. Non è possibile trasferire, almeno con la legislazione attuale, il Comune trasferire le reti. Quindi un Ente ci propone una lettera con cui ci propone una cosa che in base alle leggi vigenti non è possibile.

E poi arriviamo, sempre sul *modus tecnico*, al discorso dei pareri dirigenziali, dell'amico Nicolini. Non è una questione personale, è un amico, una persona che conosco da tanti anni, però io leggo - perdonami - in una lettera alla Giunta delle cose e nella nostra delibera che andiamo a votare questa sera, delle altre. Scrive nella lettera alla Giunta: "La scelta tra i diversi modelli di dismissione non può essere rimessa all'integrale discrezionalità dell'Amministrazione, ma deve essere orientata dall'esigenza di assicurare concorrenzialità nel settore di riferimento, al fine di superare assetti monopolistici. Ne consegue l'inammissibilità di un'eventuale vendita diretta a società, anche se interamente in mano pubblica e partecipata dall'Amministrazione medesima".

Dopo è vero, dici che in realtà si può derogare a questo discorso, si può con valide motivazioni, con ampie motivazioni, si può andare a derogare all'asta pubblica, che va contro la concorrenza, si può derogare all'asta pubblica, andare verso la fusione, fusione che comporta violazione della concorrenza, assetti monopolistici, eccetera, solo per valide motivazioni.

E quali sono queste ampie e valide motivazioni? Una fallace, dal mio punto di vista, dice: "I dipendenti - che sono 16 mi sembra - per i dipendenti è meglio il passaggio a Hera perché si sentono più garantiti." In realtà non li vorrei spaventare, ma ci sono sentenze della Cassazione - le conosco tutti - che dicono che una volta acquisito il patrimonio, poi chi acquisisce è libero di fare quello che vuole col personale. Ed è una posizione francamente un po' deboluccia.

Seconda motivazione un po' surreale, la definirei surreale, cioè dice: "L'asta è sconsigliabile perché poi finisce per essere impugnata da qualcuno e

quindi perdiamo il tempo." Come per dire, le aste non si facciano più perché tanto c'è l'impugnazione, il contenzioso, ma questo è un ragionamento a posteriori che secondo me non vale.

Ecco quindi che tutto questo fa arrivare a questa delibera in cui noi affidiamo, con tutte queste controindicazioni politiche, economiche, di Bilancio, di opportunità tecniche, arriviamo a motivare una scelta di affidare ad Hera per un prezzo molto più basso di quello, fra l'altro, che era la base d'asta, la società del gas.

E poi c'è il *modus politico*, che francamente non ci lascia del tutto tranquilli, perché stasera ci viene chiesto un atto di indirizzo al Consiglio Comunale, quando pare che la Giunta Comunale poteva prendere comunque questa decisione, questa decisione evidentemente non tranquillissima, senza passare da questo consesso. Da un lato ci fa piacere che al Consiglio Comunale vengano sottoposte delibere, dall'altro ci viene il sospetto, unito al fatto che il Piano, guarda caso... io sarò... dice: a pensar male a volte ci si prende. Il Piano Triennale è stato modificato prima con l'inserimento, quasi a voler predisporre una delibera chiamiamola "Alka Seltzer", cioè una delibera per cui questa pratica va digerita perché se no salta tutto quel po' po' di opere pubbliche che sono finanziate con questa delibera. E quindi un Consigliere Comunale di maggioranza, che magari "non dorme bene" su questa delibera, per cui non gli piace, gli viene detto: "Ormai qui siamo vincolati, siamo legati, perché questa delibera finanzia il nostro Piano Triennale", anche questa quindi è stata un'operazione studiata per arrivare qui in Consiglio Comunale a votare una delibera che è praticamente la cassaforte principale e deve essere anche rapido l'introito di questi soldi, perché si parla di opere che dobbiamo realizzare di un Piano Triennale.

Noi avremmo anche la soluzione - l'abbiamo detto sui giornali - per ovviare a questo problema. La soluzione maestra sul Piano Triennale - e debordo un attimo dall'ordine del giorno - è quella di fare un po' meno opere, fare quelle veramente che contano e risparmiare, e quindi tenerci il Gas e incassare il nostro 700 più un milione, perché lì dalla lettera di Hera c'è anche il pericolo del milione delle reti, e questa è la soluzione maestra. No, non vogliamo fare questa, la maggioranza sceglie di finanziare le opere col Gas. Perché lo deve svendere o affidare al monopolista Hera, che poi diventa padrone della città? Abbiamo 700.000 euro di incassi all'anno? Quei 700.000 euro li vincoliamo al pagamento di una rata di mutuo che

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

ci consente di fare le opere pubbliche. D'altra parte Righetti sbandiera a tutto campo che noi possiamo prendere mutui. Noi non siamo favorevolissimi ai mutui, ma se abbiamo una rata da 700.000 euro destinata a questo, il mutuo è ben solito e ben garantito. Perché dobbiamo privarci, incassare 12 milioni e poi finisce così, per darlo ad Hera, per darlo a un monopolista, senza una gara, con un procedimento di dubbia regolarità e con profili che potrebbero interessare sia la Corte dei Conti che il garante della concorrenza? Io non sono un esperto in garanti, per carità, forse sono cose più grandi di noi, però c'è stata una fusione con META di recente, che è andata in porto da poco tempo. In una regione come la nostra sicuramente questo colosso che è Hera, si sta rafforzando sempre di più. Per una volta noi vi chiediamo di guardare all'interesse della città e di non fare delle delibere che hanno un sapore di qualcosa che viene da lontano, di imposto, e che non corrisponde all'interesse della nostra comunità.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Ci sono altri? Consigliere Franca Mulazzani, capogruppo del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. MULAZZANI

Io ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Bezzi. Il Consigliere Bezzi tecnicamente ci ha spiegato il perché questa delibera fa acqua da tutte le parti. Ma il nostro rammarico proviene dalla legislatura scorsa, quando si paventava il colosso Hera e quando incitavamo il Sindaco a "tenere botta". Cioè noi abbiamo svenduto il gioiello di famiglia, abbiamo svenduto GEAT, nonostante ripetute Commissioni, ripetuti incontri, ripetute promesse che anche se GEAT fosse piano piano stata smembrata, comunque sia, i servizi alla nostra città sarebbero stati garantiti. Abbiamo fatti numerosi incontri anche con il dottor Ferri perché ci spiegasse tecnicamente tutti questi passaggi, ci confortasse e ci dicesse che, tutto sommato, Riccione non ne avrebbe tratto dei danni.

Questo non è stato. Riccione non ha saputo essere quel capofila per la costruzione di una multiutility provinciale. Riccione, alla fine, nonostante il Sindaco per un certo periodo sembrava veramente avesse intenzione di proteggere il patrimonio di Riccione, ad un certo punto ha deciso che bastava.

Io non so quali meccanismi di carattere politico, quali accordi ci siano stati, io so solo che 250 dipendenti del Comune di Riccione, anzi della GEAT, scusatemi, non so che fine hanno fatto, dove sono andati a lavorare, mi dicono che alcuni

sono dovuti andare a lavorare a Bologna, altri non so dove sono stati destinati.

Mi ricordo che quando si paventava questa cosa, Giancarlo Barnabè sedeva ancora in mezzo ai nostri banchi e amava dire: "Se dovremo cambiare una lampadina, dovremo chiamare Bologna". E così è stato, signori, lui aveva ragione. Perché oggi come oggi Hera non garantisce nessun servizio. Non garantisce neanche l'ATO, che doveva essere il regolatore di tutto questo marchingegno, carrozzone, che non si capisce più quali confini abbia, doveva essere il garante dei cittadini. ATO non è il garante dei cittadini. Hera, anche sulla raccolta e lo smaltimento, si permette di fare quello che meglio crede, aumentare i prezzi, continuare a non distribuire utili che l'allora Consorzio chiamiamo così, che esisteva prima, avrebbe dovuto darci, Hera ci regala il quarto forno dell'inceneritore, Hera ci regalerà forse anche la centrale termoelettrica, ogni tanto ce la dimentichiamo però sappiamo che abbiamo anche questa spada di Damocle sulla testa, però noi oggi, nonostante nella scorsa legislatura, quando la distribuzione del gas passò a GEAT, sembrava avessimo fatto una bella cosa. Perché dico questo? Perché allora si diceva: "Comunque tutti i contatori porteranno nelle casse del Comune di Riccione, del Bilancio, denaro fresco, perché chi dovrà passare per la distribuzione, dovrà comunque pagare al Comune certe cifre. Abbiamo un tot numero di contatori che ci garantiranno delle entrate certe". Bene, oggi non ci garantiscono più neanche le entrate certe, oggi pensiamo di fondere GEAT Gas con Hera, non si sa bene quale fine faremo, perché questo è il punto nodale della questione, al di là di tutta la questione finanziaria che Bezzi ha spiegato benissimo.

Ma se noi oggi diamo la distribuzione del gas a Hera, magari domani ci chiudono pure i rubinetti, perché qui non si sa, non abbiamo certezza di nulla, ma non solo, con l'arroganza che ha questo mostro, perché è un mostro che gestisce tutta l'Emilia-Romagna, domani probabilmente ci troveremo anche senza le reti, e allora di chi saremo in balia? Saremo alla mercé di qualcuno che dirà a noi riccionesi, alla Provincia di Rimini, quello che deve essere fatto sul territorio, stabilirà i prezzi, stabilirà i servizi, dirà quante volte ci verrà a pulire le strade, dirà quante volte ci verrà a vuotare i cassonetti, perché le isole ecologiche, guarda caso, spettano al Comune di Riccione, ma Hera si prende i proventi. Noi spendiamo soldi e gli altri raccolgono il frutto di quello che noi investiamo.

Io credo che una sana amministrazione, al di là di

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

tutte le lamentele che si continuano a fare dei tagli, sopratagli, debba comunque saper gestire al meglio le risorse che ha, cosa che anche questa sera stiamo dimostrando di non fare.

Il Consigliere Bezzi diceva: "Non è stata fatta una gara", è vero. Perché io non devo cercare di immettere sul mercato il mio prodotto e di ottenerne il maggior profitto possibile? Non si capisce perché, ma un motivo è vero, è chiaro, è semplice e lampante, così è stato deciso a livello bolognese, così è deciso il signor Errani, e noi tutti, anche se di Errani non siamo amici, ne godremo i frutti. Ci troveremo domani a dover discutere con Hera, a fare questo benedetto numero verde al quale nessuno risponde e, guarda caso, anche per aver un contatore dell'acqua, oggi come oggi aspetti minimo due mesi.

Chissà domani per avere un allaccio del gas cosa dovremmo fare? Una domanda in carta bollata oppure recarci con la nostra macchinina a Bologna per vedere realizzato un diritto che ogni comune cittadino ha. Ma ogni comune cittadino di questa città ha anche il diritto di vedere amministrata nel migliore dei modi la propria città, perché il patrimonio del gas, di GEAT Gas, è di tutti i cittadini ricconesi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Prima di dare la parola ad altri Consiglieri, mi ha chiesto la parola il dottor Nicolini per dare alcune risposte tecniche che serviranno ulteriormente al dibattito. Dottor Nicolini prego.

Dott. NICOLINI

La risposta è semplice. Io ho ascoltato attentamente quanto ha detto il Consigliere Bezzi. Secondo me è stato dimenticato qualcosa.

Prima di tutto bisognerebbe chiarire il discorso, e questo è un fatto politico e siete voi che dovete decidere se vendere o non vendere, nel caso si debba alienare l'azienda si deciderà poi nel sistema. Per quanto riguarda l'alienazione, l'azienda oggi vive tramite un periodo transitorio, perché tutti quanti sappiamo che scaduto il quale, il servizio va messo a gara. Perché nel momento in cui si dice: "Voi vendereste un'azienda che vi produce 700.000 euro all'anno?", uno deve considerare: invece io oggi, se la vendo, ne prendo X, che non so, 12, 13, 14, 15, non lo sappiamo, se mi è conveniente o meno. Allora il calcolo credo che sia corretto farlo in questa maniera: se io la vendo me la pagano X milioni di euro per un servizio che avrà scadenza al 2010. Dopodiché, se vogliono calcolare in termini numerici, i calcoli

sono facili. Consideriamo 5 anni, $7 \times 5 = 35$, se mi tengo l'azienda io sino al 2010 realizzo 3.500 - faccio un calcolo semplicissimo, non è quello - se la vendo ne realizzo X, dopodiché al 2010 la rivendo di nuovo, perché il servizio lo devo mettere a gara e mi viene pagato ugualmente. E devo anche fare un'altra considerazione, che non è il problema delle reti, perché chi prende il servizio mi paga 1.050.000 per le reti di affitto annuo. Quindi in realtà il servizio che viene pagato è il servizio dalla vendita del gas, che, ripeto, vale sino al 2010, perché dal 2010 si mette a gara e il Comune incassa nuovamente. Lo dico solo per un fatto di correttezza, perché altrimenti si capiva tutto il contrario, dopo poi eventualmente interveniamo anche successivamente.

PRESIDENTE

Ringrazio il dottor Nicolini per la precisazione tecnica.

Ci sono altri Consiglieri che debbono intervenire o che vogliono intervenire?

Dott. NICOLINI

Si mette il servizio di vendita del gas.

Noi vendiamo un'azienda che ha un periodo transitorio sino al 2010. Fate attenzione, perché altrimenti rischiamo di far confusione, e la confusione non è bella in una discussione così importante. Si vende un servizio sino al 2010, che ha una validità transitoria. Dal 2010 il servizio pubblico va messo a gara, dopodiché a gara si realizza ancora.

Siccome si parlava di un utile e c'era un discorso che non quadrava, ho solo fatto questa precisazione per ricondurre in termini più corretti la discussione.

Cons. MULLAZZANI

Posso fare una domanda? Se noi oggi facciamo la fusione, domani chi mette a gara?

Dott. NICOLINI

Il Comune. Alla scadenza del servizio lo rimette a gara; è normale.

PRESIDENTE

Do ora la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Airaudo Filippo. Prego capogruppo.

Cons. AIRAUDO

Io a questa precisazione che ha fatto il dottor Nicolini mi vorrei riagganciare, perché credo che dal punto di vista tecnico, su una pratica di questo tipo si debbano avere le idee le più chiare possibili. Se questa sera, persone che io, fra le altre cose,

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

stimo come capaci, anche piuttosto addentro a certi termini, a certe materie, come il collega Giovanni Bezzi, la Renata Tosi, e pare che ci siano dei dubbi sulla portata e sugli effetti giuridici di quello che noi stiamo andando a fare, io credo che sia il caso di approfondirlo questo tema.

Io ho un sospetto, ho i sospetto che noi, nel momento in cui GEAT dovesse fondersi per incorporazione con Hera, certamente non potrebbe avere più di quel che è la titolarità del servizio. La titolarità del servizio della vendita è dell'Amministrazione Comunale. Non dico queste cose per piaggeria, le dico per convenzione e per correttezza. Questo Ferri ce lo ha sempre spiegato, attenzione bene. I titolari del servizio di vendita sono gli Enti Locali, che, in virtù della Finanziaria, sono anche i proprietari delle reti, tant'è vero che percepiscono un canone. Separazione, proprietà delle reti e titolarità e gestione del servizio sono due cose molto chiare nella legge oggi, in materia di gas.

Posso anche, per un attimo, seguire il ragionamento che sta facendo il dottor Nicolini, ovverosia: io in questo momento do la stura ad un'operazione di fusione fra GEAT Gas e Hera; GEAT Gas in pratica trasferisce la gestione attuale della vendita, che viene svolta da GEAT Gas per conto del Comune di Riccione, e questa attività di gestione del servizio si trasferisce per incorporazione in capo a Hera SpA fino a quando cesserà il periodo di salvaguardia, perché il periodo di salvaguardia deve finire e finirà, in base alla normativa europea, in base a dei calcoli, non so se è il 2010 o, in virtù delle proroghe, si andrà a dei termini diversi. Una cosa è pacifica, che i servizi di questo genere, prima o poi devono andare tutti a gara. Il problema è un altro, perché se anche per un attimo - forse anche più che per un attimo - si accede a questa impostazione - questo fa la differenza, stabilire se quello che dice il dottor Nicolini è giusto o è sbagliato, fa una bella differenza - il problema secondo me è un altro e Giovanni Bezzi ha grandi ragioni, invece, ragioni che noi abbiamo come partito propugnato e sbandierato fin dal giorno in cui si votò l'accordo quadro in questo Consiglio Comunale con Hera, quando parla dei risvolti concorrenziali sul mercato della concorrenza di operazioni di questo genere. Cioè una cosa l'abbiamo capita tutti. Quando Hera si è formata, anche per volontà di questa Amministrazione Comunale, Hera non si è formata per andare a rubare la gestione dei servizi pubblici agli enti, ma solo per creare una robustezza tale e una forza economica e finanziaria tale da reggere l'urto della competizione pubblica, il giorno in cui

certi servizi dovranno andare a gara. Questo è il problema vero.

In pratica, il problema vero è che se Hera oggi si trova ad avere la gestione di determinati servizi, così come quello di smaltimento e raccolta dei rifiuti solidi urbani, così come quello della vendita del gas, creerà probabilmente delle condizioni tali per cui, quando si andrà a gara, altri soggetti - e in Europa ce ne sono probabilmente - non avrebbero la forza di portarci via i servizi a dei prezzi troppo bassi e troppo esigui. Però, qual è l'effetto che si sta creando da quando Hera è arrivata sul mercato ad oggi, da quando è apparsa? L'effetto è, secondo me, almeno in questa fase, opposto a quello che la normativa europea e la volontà del legislatore europeo aveva in qualche modo dimostrato quando un bel giorno si è deciso a dire che i servizi pubblici di un certo tipo devono andare a gara, è quello di favorire la concorrenza, quindi mantenere una qualità di un certo genere e abbassare i costi. Noi possiamo dire che è successo questo da quando abbiamo dato vita al soggetto Hera fino ad oggi? Io permetto di dire che questo non è successo. Gli operatori, i soggetti privati, i soggetti pubblici, le organizzazioni in forma collettiva che svolgono attività imprenditoriale o meno, da quando è nata HERA non fanno altro che lamentarsi, e questo è stato il leit motive non soltanto delle forze di opposizione, ma delle forze produttive del nostro tessuto, è stato quello di avere dei servizi scadenti sotto il profilo della qualità e dell'efficienza e delle tariffe che si sono alzate. Perché? Perché il problema vero di Hera è sempre uno: abbiamo un soggetto pubblico da un lato a stragrande partecipazione pubblica, che dovrebbe garantire il rapporto di vicinanza col privato e col cittadino e quindi gestire il servizio in ragione di certe logiche che sono più propriamente politiche, poi dall'altro abbiamo un soggetto, invece, che mira al perseguimento del profitto. E questa contraddizione che si è annidata fin dall'origine nell'operazione di Hera, sta anche in questa operazione, perché in quello schema di delibera si dice a un certo momento: "Beh, per noi, tutto sommato, è conveniente accettare la proposta di fusione di Hera". Perché? "Perché avremo una plusvalenza delle nostre azioni". Si dice questo, è proprio così.

Paradossalmente noi non ci preoccupiamo più di tanto dei problemi della concorrenza, ha ragione Bezzi quando dice queste cose, noi non ci stiamo preoccupando più di tanto. In quella delibera non traspare un ragionamento politico, traspare un ragionamento di natura economico-finanziaria, perché si va a guardare agli utili che portiamo a

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

casa e agli introiti che incameriamo, e questo, nella logica del 2010, di cui parlava Nicolini, potrebbe essere anche un obiettivo di un certo genere, però, in realtà, noi, che siamo soci di Hera e che miriamo a questa operazione per avere sbloccate delle azioni, svincolate dal sindacato di blocco, quindi per far degli investimenti, siamo molto più attratti dal prezzo che ci offre, che potrebbe anche essere relativamente più basso di quello che si potrebbe spuntare sul mercato, di quelle che sono invece le ricadute politiche di questa operazione. Hera è un soggetto che non vuole la concorrenza, che non va a cercare la concorrenza. Hera è un soggetto che vuole il monopolio di un bacino quanto più possibile sempre più largo.

Io mi domando: quando Hera avrà il gas da noi, o quando Hera se lo dovesse aggiudicare nel 2010, noi siamo legati a Hera solo da un contratto di servizio, come abbiamo fatto anche con GEAT, innanzitutto vorrei sapere qual è il Comune che un domani dovesse aprire un contenzioso con Hera per le violazioni delle clausole che riguardano l'efficienza e la regolarità del contratto di servizio, intanto, ma lasciamo perdere, perché questa è fantascienza, fantagiurisprudenza. Ma il problema è un altro, il problema è che quando Hera si sarà trovata ad avere anche il servizio del gas... e badate bene che tutta l'operazione GEAT è girata intorno alla mela per arrivare a mangiare al cuore, cioè hanno pagato un sacco di soldi tutta una serie di rami aziendali di GEAT solo ed esclusivamente per arrivare oggi a trovarsi in condizioni di privilegio nell'acquisto dell'operazione gas, parliamoci chiaro, a ciccia di GEAT la vogliono oggi. Per carità, chiedere è la metà dell'avere, ma non è mica detto che noi dobbiamo vendere.

Ma il problema vero è questa operazione in realtà, per un certo lasso di tempo, secondo me, la concorrenza non la favorirà in nessun modo, anzi gli effetti saranno gli opposti.

La seconda questione: vendita sì, vendita no. Io ho anche dei dubbi e delle perplessità sul discorso dell'operazione di fusione e ci sono anche delle soluzioni intermedie. Si è sempre detto: se GEAT rimane oggi titolare del servizio gas, può darsi che col tempo gli utenti si erodano. Io non ne conosco tantissimi che vendono il gas a Riccione, sinceramente, e non so quanti lo vadano a comprare da altri, noi siamo molto attaccati alle nostre aziende. Ma il problema vero è un altro, ci sono degli esperti che dicono: prezzo base ad asta - ha ragione Bezzi - 16.000.0000, questi ce ne vogliono offrire 12, lasciamo stare che prendiamo 700.000 euro da questo servizio tutti gli anni, ma dove sta scritto che dobbiamo vendere subito, in un

mercato che tutto sommato è ancora in assestamento? Ce l'ha ordinato il dottore di aspettare un anno, un anno e mezzo, prima di vendere? Chi ci impone di fare questa operazione con questa velocità? Tant'è vero che Hera in quella proposta del Presidente ci chiede di chiudere l'operazione complessivamente, cioè quella di fusione, entro il primo semestre del 2006. È una fretta, secondo me, esagerata sotto questo profilo. Una cosa però è pacifica: quando avranno questo servizio, se anche lo dovessero andare a mettere a gara, quando andrà a gara, cioè quando le Amministrazioni lo dovessero mettere a gara, Hera avrà una tale forza economica da reggere l'urto della concorrenza. Paradossalmente si verificano degli effetti opposti a quelli che vuole la normativa comunitaria, e cioè Hera batte il tamburo, con un'ATO - ma questo è un discorso di investimenti che ha delle ripercussioni sulle tariffe, ma l'ATO dovrebbe funzionare in maniera diversa - che di fronte a un soggetto di questo tipo, ha una capacità di incidere, secondo me, pressoché nulla.

Io mi fermo qui perché vorrei sentire degli approfondimenti concreti sulla tematica della vendita, sul discorso dell'appalto, sulla titolarità del servizio e anche sulle logiche e sulle prospettive future, compresa quella di non vendere subito ma darsi un anno o un anno e mezzo sabbatico, e vedere che cosa succede.

Ultima cosa, prima di riservarmi la replica: è possibile che con tutti gli operatori che oggi ci sono in un mercato come questo, con tutti quelli che guardano al gas come una fonte di introito importante, noi abbiamo avuto interlocuzioni solo con Hera SpA? Ma io mi domando: è possibile che solo Hera SpA sia interessata all'acquisto del nostro gas? Noi abbiamo provato ad offrirci, anche in maniera... se vogliamo... a venderci anche con altri? Ci sono altre persone? Perché la vendita del gas la possono fare anche altri operatori dalle nostre parti. Io gli devo dar la possibilità di passare perle mie condotte, non glielo posso mica impedire di passare per le mie condotte agli altri che volessero vendere il gas nella mia zona. Dico: li abbiamo consultati? Perché io in quella cartella vedo che si parla sempre e soltanto di Hera SpA.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò. Do ora la parola al Consigliere Filippo Forti del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, invitandolo a dire se è l'intervento principale. Prego Consigliere.

Cons.FORTI

Grazie Presidente. Non è l'intervento principale,

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

anche perché per le risposte politiche sugli intenti che chiedeva anche il Consigliere Airaudò, poi ci saranno degli altri miei colleghi che parleranno di seguito.

Volevo fare qualche precisazione su quello che è venuto fuori in questa prima tornata di interventi perché delle volte, quando sento parlare Bezzi, mi viene in mente quando alla sera guardo "Porta a Porta" e vedo Tremonti, mi sembra veramente la stessa cosa, cioè dice delle robe che non si ascoltano.

Prima di tutto perché non solo non è vero, Bezzi, che le reti non si possono vendere, perché la legge lo permette assolutamente, ma il calcolo che tu hai fatto sul fatto che ci rimetteremmo 1.000.000 di euro nel vendere le reti a Hera, è assolutamente falso, perché nella trattativa e nelle linee di indirizzo che noi andiamo a dare alla Giunta questa sera, la vendita delle reti non è prevista. Quindi tutto quello che andremo a introitare, poi sarà valutato rispetto ai 700.000 euro che la società del Gas ha come utile tutto l'anno.

Se consideriamo che questa cifra sarà vicina ai 15, 16 milioni, e se consideriamo anche che la capitalizziamo subito, rapportata ai 700.000 euro di utile all'anno, vorrebbe dire avere gli utili pagati per una trentina d'anni. Mi sembra che a livello finanziario l'operazione sia indiscutibile.

Una cosa vera però l'hai detta, infatti la Giunta poteva prendere questa decisione anche da sola e senza farla passare in Consiglio Comunale. Questo è vero, però questa è una delibera di indirizzo, Jhonny. Tu sai meglio di me, perché è da più tempo che stai qua, che per le delibere di indirizzo è il Consiglio Comunale che è demandato a deliberare. Tant'è vero che quando noi abbiamo dato gli indirizzi alla Giunta sulla partita delle deroghe, potevamo evitare di farlo, e questo costringeva poi la Giunta ogni volta a venire in Consiglio Comunale con una serie di deroghe sulle quali dovevamo deliberare. Quindi dichiarare che questa pratica abbia seguito un iter strano, mi sembra scorretto. Oltretutto, tacciare la Giunta, in questo caso, di vigliaccheria, mi sembra ancora più scorretto. Dovrebbe fare solamente piacere se le pratiche passano in Consiglio Comunale, non lo vedo come un iter strano, anzi.

Infine vorrei dire che mi sembra proprio scorretta fino all'inverosimile l'uscita che avete fatto sui giornali questa mattina, dove si dice che chiederete un parere dal garante, quando poi siete tecnicissimi. Al vostro interno dovrete sapere che per un atto del genere il parere dal garante è dovuto. Cioè qualsiasi società che fa un atto del genere, prima della fase conclusiva, le due parti

devono richiederlo. Quindi potevate risparmiarla questa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forti.

Consigliere Giuseppe Massari, capogruppo del Gruppo Consiliare Misto. Prego.

Cons. MASSARI

Intervenire su una pratica che prevede l'esternalizzazione totale di un servizio pubblico collegato al territorio, per me che mi definisco comunista, è senza dubbio un momento di difficoltà, perché non sono qua ad enunciare che crediamo ancora che bisogna socializzare i beni di produzione come in qualche sistema socialista, ma crediamo che comunque sia importante che i servizi basilari, come l'acqua, il gas, l'energia, possono e debbono rimanere in capo alla collettività, in capo alla collettività radicata nel territorio.

Ma a volte mi succede di essere in minoranza in questa maggioranza, per cui prendo atto che la volontà dei più, all'interno di questa maggioranza, è di andare avanti in questa operazione, che non condividiamo, però mi soffermo a suggerire alcune cose.

Gli aspetti che vorrei toccare sono 3. Essenzialmente sono: tariffe, tutela dei cittadini, tutela dei lavoratori e sicurezza degli impianti.

Tariffe. Ho scoperto, con mio enorme piacere, che il Comune di Riccione ha le tariffe più basse del gas a livello regionale. Mi sono andato a vedere su Internet quello che succede negli altri Comuni e ho fatto una serie di parametrizzazioni riferite a 1.000 metri cubi di consumo annuo di gas: viene fuori che per quanto riguarda il Comune di Riccione, se lo andiamo a parametrare col Comune di Rimini, abbiamo delle tariffe più basse del 2,05%; rispetto al Comune di Cesena del 2,56; rispetto a Cervia, che penso sia paragonabile, in termini di territorialità e di estensione di reti, con la densità degli impianti, eccetera, del 5,14%.

Perché dico questo? Dico questo perché memore di quello che è successo sulle tariffe dell'acqua, credo che sia importante, come indirizzo politico, come impegno politico, che questa Giunta si prenda, che nel momento della trattativa con Hera, perché è stata scelta Hera... e voi sapete cosa ne pensiamo noi di Hera, noi siamo contrari a monopolizzare i servizi pubblici in capo ad un unico soggetto. Le tariffe dell'acqua hanno dimostrato che in alcuni anni hanno subito un enorme aumento. Tornando un passo indietro, sono ad esortare la Giunta, nel momento della trattativa, che rimanga invariato

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

quel gap a favore dei cittadini di Riccione del 2,05% rispetto a Rimini, o del 5 e rotti % rispetto a Cervia, che rimanga invariato, questo a prescindere dal costo del gas a monte. Questo è il primo aspetto, le tariffe.

Il secondo aspetto è la tutela dei lavoratori. Quelle 16 persone che lavorano in GEAT Distribuzione Gas e in Gas Riccione, che enunciava prima il collega Bezzi, credo che abbiano bisogno di risposte, come del resto le hanno avute negli anni passati i dipendenti del ramo ESU di GEAT che sono passati in Hera. Allora credo che la *conditio sine qua non*, nel momento della trattativa con Hera, sia quella di far sì che le istanze che verranno rappresentate e portate nel tavolo della discussione dai rappresentanti sindacali di quei dipendenti, devono essere prese nella debita considerazione e tenute presenti, e deve essere, ripeto, la *conditio sine qua non* per andare a chiudere questa fusione.

Il terzo aspetto, che non è stato sollevato e credo che sia importante perché determina poi quello che noi come Comune andiamo a introitare, è la sicurezza degli impianti. Noi abbiamo degli impianti che, a mio avviso, non sono un tecnico del settore, ma sono all'avanguardia. Faccio riferimento alla protezione delle reti dalle correnti galvaniche piuttosto che l'odorizzazione del nostro gas.

Noi ci troviamo a cedere il nostro servizio a Hera e ha queste peculiarità. Queste peculiarità devono essere soppesate nella giusta misura, in termini anche economici.

Poi credo che sia stato sgomberato il campo da una perplessità, a mio avviso strumentale, che è quella che andando avanti, noi andiamo a perdere quel 1.050.000 euro di affitto per il passaggio delle reti. Lo diceva prima il collega Airaudo e l'ha ripreso il collega Forti. Quel 1.050.000 euro mi sento, in questa aula, di rasserenare tutti, il Comune di Riccione continuerà a percepirlo in quanto rimane, per una legge nazionale che è la Legge Finanziaria, rimane titolare delle reti. Però c'è un aspetto che va valutato, che è quello della manutenzione straordinaria delle reti. Noi ci troviamo in un Triennale dove non abbiamo previsto nulla, per cui chiedo delucidazioni in merito anche su questo aspetto.

Per cui, ricapitolando: come concezione ideologica e politica non siamo favorevoli, non siamo favorevoli e prendiamo atto che siamo una minoranza all'interno di questa maggioranza, però come forza responsabile cerchiamo - e l'abbiamo fatto con un emendamento in Dipartimento, firmato congiuntamente insieme ai Verdi Per La

Pace - di tutelare quello che è tutelabile. In questo caso sono: tariffe, sicurezza e posti di lavoro.

Qui ci aspettiamo un impegno concreto da parte della Giunta e ci aspettiamo delle risposte.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

In attesa che ci siano altri Consiglieri che intervengono, intervengo io.

Io mi trovo sempre in grossa difficoltà, perché condivido molte, anzi ho condiviso e condivido tutte le azioni che fa questo Governo, perché ci siamo seduti assieme attorno a un tavolo e abbiamo steso un programma, questo programma cerchiamo di portarlo avanti, lo portiamo avanti, però nel programma che abbiamo steso un anno fa non mi sembrava che ci fosse la cessione del gas. Ma anche questo a me non dà molto scandalo, non fa molto scandalo cedere la distribuzione del gas, perché se era una cessione verso più, oppure guardando più il mercato, potevo anche dividerla, ma quando questa cessione viene mediante fusione e nella fusione io vado a dare la mia distribuzione alla società Hera SpA, io comincio ad avere dei problemi. Comincio ad avere dei problemi perché è quella società che ha creato nella mia città dei problemi. Allora come faccio io a dare un ulteriore elemento a questa società per rendere i servizi alla mia città? Io non ho avuto dei grossi riscontri. Io mi aspettavo dall'Amministrazione che facesse una ricerca di mercato: oltre a Hera potevano, ci potevano essere altre società che erano interessate ad acquisire la distribuzione del gas.

Non pongo il problema, come ho detto all'inizio, sulla distribuzione del gas presso altri, io pongo il problema di questa società, della SpA Hera, che mi sembra che si sposta sempre più a nord della nostra Regione e che a sud non ha molta presenza. Forse non sarò in linea con i tempi, ma questi call center sono un disastro, in tutti i campi, nel campo della comunicazione, perché la telefonia alla società Telecom Italia è lo stesso. Telefoni ad altre società che distribuiscono servizi e mettono a disposizione questi call center, è un disastro! La gente non sa più dove orientarsi, dove rivolgersi per avere una risposta. Qui le risposte non ci sono, perché il più delle volte c'è una macchinetta che ti rimanda ad un'altra macchinetta, che ti rimanda ad un altro numero, e la gente perde tempo, perde continuamente tempo.

Io ho la presunzione che fino a questo momento questo servizio è andato molto ma molto bene, domani io non ce l'ho più questa certezza. Non avendo questa certezza, faccio fatica a seguire. E

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

dico questo a malincuore, perché vorrei tanto seguire il percorso che questa sera ci porta l'Amministrazione, però non ci riesco. Non vorrei essere quello che si vuole distinguere, come è stato detto sui giornali. Io non mi voglio distinguere assolutamente, io non faccio interviste, non rilascio interviste, però ho sempre detto, fin dal primo momento... all'inizio ho dato fiducia, mi sembra che alla prima delibera di Hera, avevo dato un voto di astensione o addirittura di fiducia, ma alle altre delibere non ce l'ho fatta, perché ho visto che il servizio che fornisce questa società non è il servizio a cui sono abituati i cittadini di Riccione. Scusate se dico questo, però mi sento di dirlo, e se nel proseguo degli anni ci sarà una rivalutazione di questa società e se andando anche alla sede di questa società, quando mi avvicino a quella sede, non vedo quel cartello del valore delle azioni, perché quando andiamo a Bologna vediamo il cartello del valore delle azioni e lì è una società per azioni, guardano l'utile, non guardano il servizio. Il servizio sì, ci deve essere, però il cittadino oltre all'utile vuole anche il servizio, vuole un servizio efficiente, che in questo momento io non lo intravedo.

Se domani la società Hera, con Meta, che adesso c'è anche stata la fusione con Meta, che andiamo ancora più in su... io, quando vado verso il nord, faccio una fatica... perché sono un romagnolo, un romagnolo convinto, anche se molti non la pensano come me, però io sono un romagnolo convinto, sono un ribelle. Quella volta, non so se è stato lo Stato Pontificio a dividere l'Emilia dalla Romagna, perché i romagnoli erano un popolo di ribelli. Però, finché non mi dà la certezza e sicurezza che questi servizi funzionano al meglio, il mio voto sarà sempre negativo. Quando vedrò un servizio e avrò la sicurezza che i servizi che abbiamo trasferito a questa grossa società, hanno un riscontro positivo nella mia città, a quel punto farò ammenda di tutti questi voti negativi e anch'io mi aggriperò alla maggioranza e voterò a favore.

Grazie.

Do la parola al Consigliere Antonio Cianciosi, capogruppo del gruppo Verdi per la Pace.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Sulla questione mi sembra quasi inutile dire che noi Verdi abbiamo qualche problema, in quanto, anche solo per principio, siamo contrari, ma per delle ragioni anche molto semplici. La Società Gas Riccione è un'appendice di GEAT SpA, secondo me, secondo noi, estremamente dinamica dal punto di vista economico, capace, per altro, di garantire

nel tempo entrate certe, con un Bilancio costantemente in attivo, una sorta - scusatemi, passatemi il termine - di boccata d'ossigeno anche per le casse comunali.

Questa sera dobbiamo deliberare la dismissione della partecipazione azionaria di GEAT Distribuzione Gas SpA mediante fusione per incorporazione in Hera SpA. Con questa operazione continua il processo di accentramento, come diceva il Consigliere Bossoli, di servizi in una holding come Hera che, come sappiamo, ha come unico obiettivo non l'interesse dei cittadini ma unicamente la quotazione in borsa. Non aspettiamoci quindi politiche a favore degli utenti, aspettiamoci piuttosto, così come è accaduto per la gestione dei rifiuti urbani, un calo qualitativo del servizio, contestualmente ad un progressivo incremento degli oneri a carico dei cittadini utenti.

Una società, Hera, non dimentichiamolo, che sta portando avanti una politica lucrativa anche a scapito della salute dei cittadini. Mi riferisco al quarto forno dell'inceneritore, ribattezzato per l'occasione termovalorizzatore, ma la sostanza in realtà non cambia, è sempre un inceneritore, una sorta di Spada di Damocle, come diceva la collega Franca Mulazzani riferendosi però alla centrale, che pende soprattutto sulla testa di noi ricconesi. Questo grazie ad una politica aziendale, per così dire, distratta dal punto di vista della lungimiranza e della responsabilità, ma anche di coerenza e di tutela di salute dei cittadini.

Noi Verdi avremmo preferito una politica più attenta alla salute della gente, basata su dinamiche volte alla riduzione degli sprechi e su progetti di una vera raccolta differenziata spinta, come sta già avvenendo in molti altri Comuni italiani, anche emiliano-romagnoli. E invece, proprio ieri, abbiamo saputo in modo assolutamente casuale che per domani è stata convocata dalla Provincia di Rimini la Conferenza dei Servizi conclusiva per l'approvazione dello studio fatto da Hera per l'impatto ambientale della quarta linea dell'inceneritore, e che, sempre alla stessa data, domani, scadono i termini per le controdeduzioni, senza conoscere per altro se le osservazioni al progetto, presentate a suo tempo, siano state o meno accolte. Non aggiungo altro sulla questione inceneritore.

Tornando invece alla questione gas, credo che arrivati a questo punto, con un Triennale che di fatto si poggia economicamente su questa operazione, la fusione Gas in Hera sia un epilogo ineluttabile per avere liquidità e poter fare le opere pubbliche previste nella previsione triennale.

In ogni caso, come Verdi, rimaniamo fermamente

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

convinti che questa sia un'operazione sbagliata, che non ci convince e che andrà nel tempo ad impoverire l'economia della nostra città. Io non vorrei fare della retorica, ma di fatto Riccione, dopo questa operazione, perderà un propulsore importante per la propria economia.

Noi Verdi, con il nostro voto, che sarà contrario, vogliamo lanciare un forte segnale a questa Amministrazione, ma soprattutto a questa maggioranza, della quale ci sentiamo parte attiva e integrante, di volgere una particolare attenzione nei confronti di Hera e mettere in atto azioni per contrastare o quantomeno arginare quelle politiche espansioniste e di dominio gestionale, messe in atto anche sul nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini, capogruppo consiliare dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI

Quella che ci accingiamo a votare, non è una pratica facile per il nostro gruppo, non è una scelta facile, la cui gestazione ci ha fatto discutere per mesi, mesi e mesi, ragionare in termini amministrativi, in termini tecnici e in termini politici.

L'aspetto però più sofferto - e uso questa parola non a caso - è perché certe scelte mettono in discussione un equilibrio storico, un assetto in cui si era abituati nella città da anni, un assetto anche politico, mettono in discussione equilibri, mettono in discussione scelte storiche compiute in questa città dai suoi amministratori, di cui questa parte ne è erede. Eredi diretti, visto che dal dopoguerra in poi questa città è stata amministrata da governi di sinistra, di centrosinistra, in modo continuativo.

La difficoltà nasce proprio dal confronto con le persone che ci hanno amministrato prima. Nelle nostre assemblee, nei nostri confronti quotidiani che abbiamo con anche esponenti del nostro partito e con nostri vecchi amministratori, nasce la tensione su questa scelta con quelle persone che hanno lavorato per dare alla città questi servizi, queste aziende, che hanno contribuito allo sviluppo di questa città. Parlando con loro, le scelte sono delle sofferenze e le sentiamo, e ragionando con le loro perplessità, da chi si adoperò per dare servizi e rispondere ad esigenze reali della città allora e di quel periodo.

Però, proprio raccogliendo le esigenze della città, dei cittadini, in quei periodi, i nostri amministratori

di allora diedero delle risposte. E cercando di percepire le necessità, le risposte della sinistra, della sinistra di questi territori, era proprio di andare al di là delle ideologie, ma dare risposte concrete.

Io faccio due esempi che sono quelli più comprensibili: le farmacie comunali furono scelte di queste Amministrazioni per dare risposte alle esigenze reali delle nostre città, di arrivare nei quartieri dove le farmacie private non arrivano, di riuscire a calmierare i prezzi dei farmaci, che sono una necessità primaria, soprattutto per le popolazioni meno abbiente.

In quegli anni, in quelle tensioni, nascono le municipalizzate, per arrivare a dare i servizi dove eventualmente i privati non sarebbero mai arrivati, o se non con grandi costi o ritardi.

È una decisione sofferta, ma noi riteniamo che sia nel perfetto stile e solco di quelle scelte, stare a leggere le reali esigenze della città e di dargli risposte efficaci ed equilibrate. Così siamo abituati a ragionare con la gente, siamo stati a ragionare con gli alleati di Governo, che comunque alla fine non hanno compreso fino in fondo la nostra scelta, lo faremo sempre, con tutti i nostri compagni, ragionare, ragionare, perché in Via Don Minzioni siamo tutti abituati a ragionare e a cercare di portare dentro tutti. Poi non sempre ci si riesce, però fino all'ultimo ci proviamo. Queste io ritengo siano scelte riformiste.

Stelio, io penso che tu faccia la scelta giusta stasera, perché è nel succo della tua tradizione scegliere in via riformista.

Le esigenze di allora... è un esempio facilone ma rende molto l'idea, le farmacie dovevano dare certe risposte. Siamo sicuri, avendole vendute, che abbiamo peggiorato il servizio ai cittadini? Noi abbiamo venduto le farmacie e il cittadino non se ne è accorto, perché ormai le farmacie sono dappertutto e i prezzi sono di tutti.

Noi siamo sicuri che cedendo l'azienda Gas daremo un disservizio ai cittadini? La tensione giusta è quella delle tariffe, ma se passa in quei canali che abbiamo costruito allora, il gas, qualsiasi gas sia, l'importante è che i cittadini abbiano il prezzo adeguato. Noi siamo qui, c'è un emendamento di Massari, ci sono le agenzie, c'è l'ATO che ci lavora sopra, i prezzi comunque sono indicati a livello nazionale, non è il Comune di Riccione che va a decidere fino in fondo.

Quindi la distribuzione del gas fa parte della decisione di andare a fondersi con HERA, nasce proprio da questa scelta, dal voler leggere bene le esigenze di questa città e dargli delle risposte oggi. La scelta finale è quel Triennale, noi non ci

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

nascondiamo. Non è che la vediamo a cuor leggero la Società Gas, non andremo a fonderci con Hera per capitalizzare a cuor leggero, lo facciamo perché abbiamo un Triennale, perché oggi riteniamo che le esigenze primarie di questa città siano altre, non siano di mantenere quella società, siano e sono dettagliate, non è che noi le nascondiamo, sono dettagliate da un Triennale. Noi riteniamo che le esigenze di oggi siano queste.

La vera difficoltà, il vero tema che noi ci siamo posti più volte, è quello della mancanza degli utili nel Bilancio che ci sarà nei prossimi anni. Questo è un dato di fatto. Non sono le cifre che sono state citate poc'anzi, i 700.000, sono molto inferiori, sono destinate probabilmente ad essere ridotte nel tempo, non avevano certezza a scadenza del 2010. Sta di fatto che c'è un mandato politico preciso a questa Giunta, al nostro Assessore Angelini, di cominciare a costruire un Bilancio in questo Comune nei prossimi anni, quest'anno si comincia, ragionando nei termini che quelle entrate lì non ci saranno più.

Le cose siamo abituati a organizzarle. Incominciamo da quest'anno a ragionare in quell'ottica e per i prossimi anni sapremo che quelle entrate saranno in diminuzione, ma a parte che lo sarebbero state in ogni caso, a parte che in ogni caso le azioni Hera ci daranno degli utili, ma siamo abituati a ragionare comunque in progressione, in prospettiva e già da quest'anno c'è un mandato politico preciso che discuteremo la prossima settimana e che già terrà conto di queste indicazioni. Quindi non è una decisione avventata, è costruita, pensata, come siamo abituati a fare in decenni di buon governo di questa città. E quello del Bilancio, secondo me, era proprio il tema più delicato, che riusciamo a ricoprire.

Un accenno soltanto alla fusione. Perché la scelta della fusione? Io ritengo, non sono cose nascoste, sono pubbliche, Gas Rimini è entrata in compartecipazione in Hera.

Siamo sicuri che andando a gara, avesse vinto Hera o avesse vinto qualcun altro, o comunque qualcuno di questo territorio?

Io ritengo che nella gestione poi delle cose è evidente, penso che sia evidente, ma sta poi anche alla Giunta attivarsi, che se il Comune di Riccione va in compartecipazione Hera, la Gas Rimini, che è un'azienda che tutti conosciamo per l'efficienza con cui opera in questo territorio, entra in Hera, la logica vuole che probabilmente queste due società attiveranno delle forme di collaborazione, e allora noi spostiamo poi così tanto in là il centro di governo della Gas Riccione? Io ritengo che alla fine sarà qui vicino, saranno tutelati i dipendenti

come disposto in delibera, e soprattutto sarà tutelato quel termine diretto di confronto tra azienda e utente, perché non sarà a Bologna, sarà qui vicino. Che poi forse è l'opzione migliore che ci eravamo già dati nei ragionamenti a monte, prima di quest'anno amministrativo, quando si trattava di ragionare del futuro della Gas Riccione, il rapporto con la Gas Rimini.

Detto questo, sofferto ma consapevole, il voto dei DS sarà sicuramente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita.

Dopo il primo giro di interventi, do la parola al Presidente della GEAT che darà alcuni...

Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

La discussione, il dibattito, ha focalizzato ampiamente sia l'oggetto che siamo ad affrontare, quindi il dibattito che avviene nella seduta odierna, tant'è vero la corporazione, quindi la fusione di Gas Riccione in Hera.

Io penso che quando si parla di Hera, si definisce, naturalmente nell'immaginario collettivo, come un'azienda quasi come se fosse un corpo estraneo, quale invece non è, perché voglio ricordare che Hera anche una nostra società, noi abbiamo una parte azionaria di Hera, noi siamo proprietari di Hera, quindi è un aspetto importante che secondo me va valutato.

È ovvio che anche io mi trovo ad avere difficoltà quando mi trovo ad affrontare una discussione sulla qualità del servizio che Hera offre. Sicuramente al momento non posso riconoscere che Hera abbia svolto un servizio che possa anche, se vuoi, paragonarsi a quello che poteva fare allora la multiutility GEAT, perché allora aveva una padronanza di territorio molto più concreta. Fra l'altro avevamo anche un rapporto molto più diretto e quindi era anche molto più semplice la gestione dei rapporti con l'azienda. Quindi stasera abbiamo una discussione che sicuramente è difficile. Fra l'altro abbiamo parlato anche stasera, in una Commissione, paradossalmente, di alcuni capitoli di Bilancio, tant'è vero si è ragionato ad esempio sull'ipotetico aumento della TARSU. La TARSU, quindi la riscossione della nettezza urbana, paradossalmente attualmente è una tassa, ma era previsto un radicale cambiamento, da portarla da tassa a tariffa. Ma questo Governo ha paradossalmente slittato questo percorso.

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Vi dico la semplice differenza, perché poi i cittadini devono sapere la differenza tra l'uno e l'altra. Attualmente la riscossione della TARSU viene fatta sulla base del calcolo dei metri di una singola abitazione. Se noi avessimo invece la riscossione attraverso la tariffa, verrebbe fatto un calcolo sulle persone che sono nell'abitazione. Quindi ovviamente in un appartamento mettiamo di 100 metri, abitato da una persona, è sicuramente diverso da quello che produce un appartamento di 100 metri con 5 o 6 persone, quindi la differenza è netta. Già lì noi potremmo concretamente rispondere e dare anche delle risposte ai nostri cittadini, concrete e reali.

Quindi ripeto che quando parliamo di Hera non dobbiamo considerarlo un corpo estraneo. Forse probabilmente questa fusione è maturata da un forte dibattito acceso anche all'interno della maggioranza, i segretari di partito hanno iniziato a ragionare su questo tema, mi sembra, un anno fa, quindi è fronte di una lunga discussione. Tant'è vero che inizialmente si erano valutate 2 o 3 ipotesi, si era ragionato anche addirittura sulla fusione con la SGR, quindi si erano affrontate diverse tematiche e ipotesi. Io sono sicuro che si è seguito questo percorso perché era questo il percorso politico che avevamo scelto inizialmente. Qualcosa non ci ha portato in quel risultato, ma si è privilegiato di scegliere la fusione con Hera che, ripeto, non è un corpo estraneo a noi.

Voglio anche dire - il mio collega lo ha ampiamente descritto - che noi andiamo ad a cedere un'azienda, in questo caso, che ha la salvaguardia ancora per 4 anni, quindi andiamo a monetizzare quello che poi forse tra 4 anni non sappiamo davvero concretamente se riusciamo a monetizzare quello che adesso noi potremmo, e sostanzialmente è molto diverso, perché poi comunque anche la Gas Riccione è una società che appartiene alla città di Riccione, quindi il Comune di Riccione ha una maggioranza assoluta della società e la società è di tutti noi ricionesi, e quindi ovviamente ci interessa monetizzare al meglio.

Riguardo, ad esempio, anche il rapporto che faceva il mio collega, noi comunque abbiamo già destinato quello che poi concretamente andremo ad avere in contropartita facendo altre opere per la città, quindi molte volte paradossalmente si porta anche a criticare su alcune scelte, magari di tipo urbanistico, e quindi dopo diventa anche difficile, come ad esempio spesso la Franca fa riferimenti al porto, ma poi c'è stato anche un altro episodio in cui Daniele è stato molto chiaro: signori, se vogliamo fare il porto nuovo facciamo una contropartita di 150, 200 appartamenti? Allora

dopo non va bene. E allora bisogna naturalmente anche mettersi d'accordo.

Noi pensiamo che necessariamente, io mi auguro, abbiamo l'ATO che controllerà e quindi si farà garante per quello che riguarderà le tariffe, abbiamo dei contratti di servizio anche con Hera che ci tutelano e secondo me io penso che sia il caso di andarli a rinegoziare. Quindi io penso ci siano gli elementi per andare anche a correggere l'azione con l'azienda.

Detto questo, voglio anche dire che condivido, ma con grande difficoltà, la posizione di alcuni partiti miei facenti parte della maggioranza. Naturalmente non è corretto, però questo non mi legittima da dire quello che penso, nel senso che ci sono alcune posizioni di alcuni partiti che sono anche geograficamente a distanza di 30 Km, che paradossalmente prendono una decisione in una località, in un'altra ancora ne prendono un'altra, e questo mi risulta anche un po' difficile da giustificare. Però legittimamente è giusto anche dare la passibilità e quindi l'autonomia alle proprie identità, comunque diventa anche un po' difficile.

Noi sulla fusione in Hera esprimeremo voto favorevole; naturalmente lo facciamo con tutte le cautele dovute, perché è davvero un'operazione molto importante e ci auguriamo anche noi che il servizio non cambi. Abbiamo la garanzia che le reti rimarranno a carico dell'Amministrazione, quindi penso che sotto questo aspetto siamo abbastanza tutelati.

Detto questo, il parere de La Margherita, per quello che riguarda la delibera in oggetto, è favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Savoretti.

Come anticipato in precedenza, do la parola al Presidente della GEAT dottor Valeriano Fantini.

Prego dottore.

Dott. FANTINI – Presidente GEAT

Innanzitutto sono in imbarazzo, in grande imbarazzo, perché perdo la Presidenza e non ne trovo un'altra.

Posso trovare da lavorare in un'azienda del gas, ma un'altra Presidenza no. Poi la GEAT è anche più grossa come fatturato, l'azienda del gas non è granché, però dà un prestigio superiore rispetto a quello di un'azienda di giardinieri il settore del gas. Il prestigio è diverso, ve lo assicuro. Vi assicuro che al di là del fatturato, il prestigio della Presidenza del Gas o di un settore industriale, sono diversi. Così come, per i rapporti non idilliaci che ho con Hera, reciprocamente abbiamo, penso che

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

quello che dico possa essere considerato al di sopra di ogni sospetto.

Io credo che il problema di fondo sia di natura politico, vendere o non vendere il gas. Poi le valutazioni tecniche ci sono.

Io ribadisco brevemente la nostra storia, la ricostruzione di GEAT in questi ultimi 3 anni circa, fatti in collaborazione con il professor Vitale, che è stata fatta una scelta di fondo, tanto non dimentichiamo che GEAT è l'unica azienda dell'Emilia-Romagna che gestiva dei servizi territoriali, che è sopravvissuta dopo Hera, perché è stata fatta una scelta di fondo. Ci sono dei servizi di natura industriale, dove c'è di fatto un processo di concentrazione in corso, dove uno può tirare indietro, andare un giorno dopo, per valutazioni che ritiene lui, però comunque sono inevitabili. Ci sono altri servizi di natura non industriale, su cui il Comune ha l'interesse a mantenere il controllo diretto perché incidono sulla qualità della vita dei cittadini, incidono sulla quotidianità, che è opportuno tenere un controllo diretto. Il Comune di Riccione ha fatto la scelta che i servizi industriali, i rifiuti, considerando che i rifiuti in sé poteva non essere un servizio industriale, però noi non avevamo il ciclo completo, perché noi non avevamo lo smaltimento, eravamo un'azienda di pulizie più costosa rispetto ad una normale azienda di pulizie. L'energia elettrica e il gas sono stati tolti da GAET per questo motivo. Poi è una scelta che si può condividere o meno, però ha una sua linea direttrice molto chiara.

Per quanto riguarda il settore del gas, di cui ci si occupa questa sera, anche qui è stata fatta una scelta molto lineare. È stata fatta una scelta di fondo che le proprietà delle reti rimangono in capo al Comune. La proprietà delle reti dà la possibilità al Comune di avere un controllo diretto del servizio ben più superiore di quello che avrebbe se le reti non fossero di proprietà sua. Questa oggettivamente è una scelta di fondo strategica, ma anche per un altro motivo: oggi le reti del gas possono essere usate solo per il gas, chi dice che le tecnologie fra qualche anno non consentano di utilizzare le reti del gas anche per altri servizi? Forse no, forse sì. Il controllo del Comune dà la possibilità di poter dare l'accesso alle reti.

La società che è concessionaria del servizio di distribuzione attualmente è concessionaria sino al 2008. Il 31 dicembre del 2007 il Comune di Riccione deve indire il bando di gara per stabilire chi sarà il concessionario della distribuzione dal 1° gennaio 2009, con la situazione attuale, perché oltre il 2008 GEAT Distribuzione Gas non può andare con la concessione. Può partecipare alla

gara, è chiaro che alla gara può partecipare, dopodiché la gara bisogna vincerla, considerando che ovviamente non sarà l'unica che partecipa e può vincere come può perdere, considerando che le possibilità di condizionare le gare sono molto, molto contenute, perché ci sono delle sentenze abbastanza unanimi che prevedono che l'offerta economica debba essere l'elemento preponderante nell'attribuzione del punteggio per la partecipazione alla gara, con tutti i pro e contro che pongono le gare. La gara dà ovviamente la possibilità di avere un canone molto più alto, crea dei problemi poi sul servizio la gara. Sinora i Comuni che sono andati a gara sono molti, però mediamente Comuni di poche migliaia di contatori, di clienti. Il più grosso è Treviso; ha preso un canone enorme, il gestore dice: "Io i dipendenti vecchi non li assumo, perché siccome tu non hai fatto la comunicazione alla Comunità Europea che li dovevo assumere, i dipendenti non li prendo". È vero che prima il vecchio distributore era dell'Enel, rimarranno in capo all'Enel, non è un gran danno per i dipendenti. Così come alcuni servizi... è chiaro, uno poi, siccome nessuno lavora per rimetterci i soldi, va a tagliare davvero i servizi. Perciò credo che le scelte equilibrate siano quelle che durano di più, perciò bisogna sempre avere un canone che sia il più alto possibile nella soglia per cui non si va in rottura con il Bilancio aziendale, perché altrimenti c'è una ricaduta.

Non durano le cose che non quadrano economicamente. Perciò vi ribadisco: se non si fa niente, entro il 31/12/2007 il Comune di Riccione deve fare il bando di gara, in modo che entro il 2008 si faccia la gara e il 1° gennaio 2009 ci sia il nuovo gestore, che può essere anche la conferma di GEAT Distribuzione Gas se la dovesse vincere, potrebbe essere un altro.

Il professor Vitale, che è nostro consulente, ci consiglia – e io condivido la scelta – di vendere la società per il fatto che il gas è un servizio a rete di natura industriale, che per quanto riguarda il cittadino, che lo gestisca A o lo gestisca B, non cambia granché. Tanto lo dico anche contro i miei interessi, perché sono stato Presidente della società, lo sono attualmente. Siamo una società che tra l'altro ha difeso bene i suoi clienti, perché noi abbiamo avuto in questi anni alcuni venditori che hanno cercato di entrare nel mercato, mi hanno portato via un numero irrisorio di clienti che stanno tornando indietro e tra l'altro qualcuno di questi ha anche dei problemi grossi dall'altra parte. Probabilmente leggeremo qualche conferenza stampa di qualche procura fra qualche mese, di qualche procura che c'è nel nord. Perciò io credo

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

che questa sia una scelta la più corretta.

Poi sulla vendita, per questo motivo, che comunque è un servizio che probabilmente più alla lunga fra 3 anni lo perdiamo, perché GEAT Distribuzione Gas non è in grado di fare un'offerta in perdita. Ha dei costi che possono essere più alti rispetto ad altri soggetti che possono partecipare, perché è chiaro che non possiamo noi... i dipendenti li abbiamo, partecipiamo con la nostra struttura, non possiamo pensare di gestire con qualche idraulico che va a fare le manutenzioni quando li chiamiamo. Perciò comunque fra 3 anni il problema non si porrebbe più, che perdiamo un servizio.

Io perciò condivido la necessità della vendita, anche perché c'è una regola nella vita: nelle aziende o si cala o si cresce, non si stai mai fermi. Siccome noi nel settore del gas non siamo in grado di fare delle politiche di crescita, per motivi economici, perché la nostra proprietà ha altri interessi, perché abbiamo delle dimensioni troppo piccole, per le condizioni del mercato, il nostro destino è quello di perdere progressivamente redditività. Non ci portano via i clienti, però bisogna fare le campagne di stampa, bisogna fare i gadget... sono cose che costano, che alla fine portano via la redditività, cifre piccole magari, ma non l'aumentano certamente. Questa è la mia opinione personale, poi il Consiglio Comunale è sovrano nella scelta.

Per quanto riguarda la perizia, il Professor Vitale ha fatto una perizia dove dice che ovviamente lui la faceva sulla vendita, anche perché in caso di fusione la perizia ha dei criteri diversi. Il prezzo di fusione viene stabilito dal perito nominato dal Presidente del Tribunale dove ha la sede legale la società. È chiaro che c'è un accordo di massima tra i soci che, se non è proprio fuori di testa, il perito in qualche modo rispetta, però formalmente il valore della fusione è stabilito dal perito nominato dal Presidente del Tribunale. I criteri sono diversi per un motivo molto semplice, che non c'è un valore assoluto, ma c'è un valore di con cambio; si fondano due società, le due vecchie società ne creano una nuova, o per lo meno il nome è sempre quello però aumenta il capitale sociale. Qual è, nella nuova società, la quota che ha ognuna delle due società? Perciò i criteri sono diversi, bisogna stabilire qual è il criterio con cui si valutano le due società. Lo dimostra la perizia del Professor Vitale, non c'è un criterio in assoluto migliore. Oggi nel settore delle utility vengono usati i flussi di cassa, i cash flow, però c'è del rituale, ci sono i multipli, si deve stabilire un criterio per tutte e due le società e per quello si fa una valutazione. Per questo la

perizia è stata fatta su un'ipotesi di vendita, perché altrimenti dovrebbe essere una perizia diversa.

La perizia è stata fatta nel 2004. Nel 2004 noi avevamo la Gas Riccione e il settore... non c'era GEAT Distribuzione Gas, perché è nata nel 2005. Il Bilancio della distribuzione è stato fatto estrapolando dal Bilancio di GEAT il ramo del gas. È una contabilità abbastanza analitica, però non abbiamo uno storico della distribuzione, tant'è vero che se non si dovesse avviare le procedure in tempi rapidissimi, nel giro di qualche settimana, la perizia del Professor Vitale va rifatta, perché non può esser più fatta qualunque operazione su un business plan, deve esser rifatta perché ovviamente a quel punto non c'è più il business plan, ma bisogna farla sul primo Bilancio consolidato.

Il professor Vitale ha fatto una perizia molto semplice. Io ho sentito parlare di 700.000 euro circa di utile in posta, che più o meno... forse è leggermente meno l'utile, però sappiamo qual è quello della Gas Riccione più o meno, sappiamo qual è quello della distribuzione, perché il primo Bilancio lo chiudiamo quest'anno. Ma se noi consideriamo i 16 milioni e mezzo stipulati, sono circa 30, 35 anni di utili attualizzati. Considerando che il capitale sociale è di 750.000 euro, perciò ci sono 15.800.000 euro di avviamento.

Da cosa deriva questa media? Tant'è vero che viene chiamata la media delle medie. Il Professor Vitale fa usa il discounted cash flow con una forbice di un minimo e un massimo, usa la valutazione di tutte le operazioni che sono state fatte al mercato negli ultimi 3 anni, minimo e massimo, il metodo reddituale con un minimo e un massimo, fa tutte le medie e gli viene fuori questo valore, che è un valore che tra l'altro però vale dal 2005 al 2010, per 6 anni; noi un anno l'abbiamo perso, perché noi la fusione a questo punto la andiamo fare, o la vendita, dal 2006, il 2005 il Bilancio lo chiuderà una società di proprietà del Comune che presumo porti via anche gli utili, tra l'altro. Se noi andiamo perciò a togliere un sesto alla valutazione di Vitale, più o meno i valori sono... adesso non ho fatto i conti con esattezza, ma al di là dei 50, 100.000 euro in più o in meno, sono questi qui, perché a questi valori dobbiamo aggiungere il dividendo del 2005, che presumo che il Comune nell'assemblea deciderà di distribuire.

Io credo che però il problema di fondo tra la vendita e la fusione, sia una scelta politica, di politica industriale. Con la vendita uno tende a massimizzare l'utile, punto. Io un bene lo vendo, faccio l'asta, chi mi offre di più lo porta a casa.

È poco compatibile con una serie di tutele che io voglio sentir dire, perché è chiaro che se io pongo

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

il problema che i dipendenti devono rimanere a lavorare a Riccione o al massimo spostarsi non più di 5, 10 km, eccetera, queste cose qui ovviamente un pochino il valore me lo vanno a erodere, non so di quanto, magari di poco, però un po' queste cose lo vanno a erodere.

L'altra invece è una scelta di politica industriale, dove il Comune dice: "Io comunque sono comproprietario di una società in cui ho un capitale importante. Piuttosto che portarmi in casa un concorrente che alla fine potrebbe non darmi di più, ma indirettamente mi va a far perdere il valore alla società di cui sono comproprietario, preferisco fare la seconda scelta, di rafforzare una società di cui sono comproprietario".

Queste io credo che siano di fondo.

Tutte e due le scelte sono legittime, si tratta di fare le scelte. Sia la vendita che la fusione sono due scelte legittime e il Consiglio Comunale ovviamente fa le scelte nella sua legittimità.

Ribadisco che la perizia è stata fatta nel 2004 con un'ipotesi di vendita o fusione con decorrenza 1° gennaio 2005, perciò 2005/2010, 6 anni. Gli anni da 6 sono diventati 5. Non solo, le sentenze del Consiglio di Stato ormai sono abbastanza unanimesi, dove il decreto Marzano non si applica per chi non ha maturato il requisito di prolungamento della concessione prima del 2004. Perciò noi al momento attuale, la scadenza della concessione l'abbiamo nel 2008.

Mi hanno detto che nel maxi emendamento della Finanziaria c'è una proroga di 2 anni e la porterebbe al 2010, però sinceramente è una voce che ho raccolto questa mattina, non ho letto il maxi emendamento, lo vedremo nei prossimi giorni. Presumo che ci sarà qualcosa che lo porterà nel 2010, oltre dubbio per i problemi che sentivo dire anche da qualcuno, della Comunità Europea che vuole che questi servizi vadano a gara oltre il 2010. Perciò ribadisco: 700.000 euro di utile per 15.000.000 - arrotondo la cifra - sono circa 28, 30, 32 anni di canone anticipato, se lo vado ad attualizzare. Poi non ho usato le tabelle dei bancari per fare questi calcoli.

Per quanto riguarda gli altri aspetti, io ribadisco che il settore del gas è un settore regolamentato dall'Autorità, perciò la manutenzione straordinaria la fa il gestore, non ci sono e non ci saranno mai nel Bilancio del Comune di Riccione dei soldi per la manutenzione straordinaria delle reti, perché le fa il gestore le manutenzioni straordinarie.

Le tariffe sono stabilite dall'Autorità. Che lo gestisca A o B o C, non cambia niente. Le tariffe possono variare leggermente di cifre insignificanti da un Comune all'altro, legate alle scelte

dell'Autorità, perché è chiaro che in un Comune dove è molto freddo, dove perciò nei tubi passa molto gas, con una densità molto alta di contatori, ha delle tariffe a metro cubo leggermente più basse rispetto ad un Comune con un territorio molto grande che passano meno metri cubi di gas. Sono scelte dell'Autorità perché è chiaro che gli ammortamenti si vanno a ridurre... l'incidenza di metro cubo che passa sulla rete è più alta.

Così come per quanto riguarda la sicurezza, l'odorizzante, questi sono tutti controlli che fa l'Autorità, e vi assicuro che li fa. L'Autorità ogni tanto ha un funzionario accompagnato da un finanziere del nucleo antitrust, che si presenta in una cabina, quelle allacciate ai metanodotti della SNAM Rete Gas, se la fa aprire, controlla la quantità di odorizzante che c'è. Da noi ci ha fatto altri controlli. Da noi è venuta la Finanza che ci ha fatto un controllo 2 mesi fa, è andato tutto bene.

Gli incidenti sul gas sorgono per le bombole, non per il gas metano. Ogni tanto c'è un'esplosione per il gas, ma è la bombola. Sul gas questi problemi non ci sono, anche perché non c'è nessun funzionario di un'azienda che ha l'interesse per far risparmiare l'azienda e correre dei rischi personali, perché il rischio è del responsabile diretto. E il vantaggio, se risparmia 1.000 euro di odorizzante, ce l'ha l'azienda, che non gli diranno neanche grazie.

Io credo che il problema di fondo, perciò, sia la politica, per il resto sia la tutela del consumatore oggi. Il problema della tutela del consumatore, credo che la possa fare l'Autorità. Io prima sentivo Hera, i problemi dei rifiuti con l'ATO. È vero, io credo che il problema di fondo siano le Autorità che in Italia, o sono troppo giovani o non sono preparate, siano troppo deboli rispetto ai monopolisti o alle grandi aziende monopoliste di fatto, o oligopolisti, nel tutelare il consumatore.

Io prima sentivo parlare delle farmacie, mi metto da consumatore: sono più tutelato dal sapere che il proprietario della farmacia è un privato o il Comune, o poter trovare un prodotto da banco in un supermercato che di sicuro mi costa di meno? Considerando che nessun farmacista mi ha mai detto: "Non lo compri quel prodotto!"

Allora io credo che il problema del futuro sia la tutela del consumatore, però la facciamo su scala più grande rispetto a quella del Comune di Riccione perché ovviamente richiede la messa in moto di interessi più grossi. Ma lo vediamo quello che sta succedendo con le banche in questi giorni: chi tutela i consumatori rispetto agli oligopoli? Però questa è una questione che credo vada al di là, purtroppo, delle scelte di questo Consiglio

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Comunale.

PRESIDENTE

Grazie al Presidente.

Do la parola al dottor Nicolini per una precisazione.

Dott. NICOLINI

Io mi ero riservato, sulla questione della vendita, di parlarne successivamente. Dico solo una cosa, che è stata, perlomeno l'ho intesa nel discorso del Presidente di GEAT, però voglio essere un po' più diretto perché si capisca meglio: il problema del servizio del gas, in comunque dei casi, se discutiamo sulla vendita o meno, sarebbe un problema a termine, perché per legge il gas comunque deve essere venduto, quindi non si potrebbe ipotizzare la gestione in economia del gas. Alla scadenza del periodo transitorio, o è 2008 o è il 2010, poi lo vedremo in base alle normative che ci sono, in comunque dei casi, il gas andrebbe venduto. Per cui è chiaro ed evidente che oggi parliamo della vendita di un'azienda che ha una durata limitata ed è ovviamente un discorso di economia, ogni anno che passa questo perde.

PRESIDENTE

Ci sono repliche da parte dei Consiglieri?

Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Io ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi e a nessuna delle mie obiezioni di fondo ho trovato una risposta, né a quelle di tipo politico, che sono legate al perché favorire Hera in questa operazione, e sul punto devo dire che l'unico intervento che mi ha in un certo modo stimolato è proprio quello di Valeriano Fantini, che ho apprezzato se non altro per la chiarezza. Meglio Valeriano che il suo replicante Forti, che invece mi ha tacciato di essere Tremonti. Magari il Ministro dell'Economia!

Però la sostanza del ragionamento rimane, che è quello di andare a vendere, a dare a Hera quindi, un soggetto che sappiamo tutti che ha il controllo di moltissimi servizi nella nostra zona, un bene per un prezzo che non è quello che tu stesso hai indicato. Adesso hai fatto un'analisi molto dettagliata del modo con cui hanno espresso il parere dei 16.000.000, però non è quello, ci sono le carte che parlano. Tu dici: va beh, se avessimo... Treviso per esempio ha incassato un sacco di soldi - io non lo sapevo, me lo dici tu - ha incassato parecchi soldi andando invece con l'altro metodo della... Facciamo un'ipotesi astratta, che avessimo

incassato di più da questa cifra. Tu dici: "Va beh, però io con Hera mi garantisco una certa qualità di servizio o qualcosa...". Io questo lo contesto, lo contesto proprio sul piano... ma non perché contesto te come figura presidenziale, lo contesto in linea generale.

Quello che andiamo a mettere in atto, in questo paese, è una finta privatizzazione di settori, che non crea nessun miglioramento nella qualità dei servizi, anzi, crea un peggioramento, ed è questo il dato di fatto. Noi andiamo a vendere un bene a 12.000.000 di euro invece che a 16.000.000, con una fusione, per favorire una società di cui alla fine facciamo parte. E questo ragionamento ritorna continuamente, per cui stiamo ragionando più da azionisti che da rappresentanti di un Ente collettivo che rappresenta una comunità. Attenzione, perché se cominciamo a ragionar così i ragionamenti ci portano a scelte di corto respiro.

Rimane il fatto che qui, per esempio sulle reti, il passaggio della lettera è chiaro, non so se tu hai avuto modo di leggerlo, dicono: "Noi ti paghiamo i 16.000.000 di euro che sono scritti in quel parere, non 12, però se le reti in qualche modo possano a noi". Attenzione, questo quando tu dialoghi con qualcuno che ti fa una proposta del genere. Ma viva Dio, tu ti alzi in piedi e gli dici: ma allora la mando a cagare, se fai questo, perché è un atteggiamento, permettimi, contrattualmente arrogante. Quel passaggio lì di quella lettera, è la cartina di tornasole di questa delibera. Quel passaggio in cui ti dice: "Noi ti diamo quel prezzo ma vogliamo quello", è la chiave di tutta questa delibera. Hera non avrebbe dovuto scrivere così. Io, se ero Hera, non avrei scritto quella frase, non l'avrei messa nero su bianco, perché è quella la frase che non può essere accettata.

Quindi ritengo che ogni obiezione che è stata fatta, quella di Filippo, quelle mie, non ha trovato nessun riscontro. Si potrebbe... è vero, c'è il discorso del Bilancio. Gli effetti sul Bilancio, dice Nicolini, sono inferiori a quello che dici, perché in realtà noi fra 5 anni dovremmo comunque vendere. Ma il modo della vendita però lo possiamo contestare. Noi contestiamo la fusione. Noi avremmo preferito che si fosse andati in un altro modo a questa operazione e non è detto che bisognava farla subito.

Quindi siamo fermamente contrari. Nessuna delle spiegazioni ci ha convinto, anzi il mio gruppo mi chiede di esprimere la richiesta di voto nominale su questa delibera che secondo noi presenta aspetti di dubbia legalità.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Ringrazio il Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani, capogruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULLAZZANI

Proprio è una battuta la mia, perché quando sento parlare Valeriano Fantini, io capisco che la sua proprietà di conoscenza delle cose e la sua dialettica... siamo saltati... stavamo parlando di un problema vero, di fondo, reale, siamo riusciti a spostare l'attenzione sulle bombole del gas che scoppiano. Le devo dare atto, Presidente, che lei è veramente una persona che è capace.

Ha ragione in una cosa: è una scelta politica. È una scelta politica, per cui noi è inutile che ci nascondiamo dietro a dei numeri, dietro a dei risultati economici eclatanti più o meno nell'arco di un anno o di due. Ci nascondiamo dietro un cash flow, ci nascondiamo dietro un business plan. Giuseppe, consentimi, te lo devo dire: la rinegoziazione delle condizioni con Hera, tu te la sogni ad andarla a fare, perché il Comune di Riccione rappresenta lo 0,000 di qualcosa che è un gigante di fronte ad un topolino. Allora, quando fai certe affermazioni, bisogna che sai di che cosa parli.

La scelta è politica, semplicemente politica. Oggi questo Comune decide di cedere la distribuzione. È una scelta politica che vi va stretta anche a voi, tant'è vero che alcune delle forze politiche che compongono questa maggioranza, mi pare che non riescano ad affrontare il problema. Chicco Angelini ha detto che è una scelta molto sofferta, secondo me si allontana da quella che è la mentalità, la vostra ideologia, che è quella di offrire un servizio sempre più adeguato ai cittadini. Oggi diamo un servizio in mano ad un monopolio, non nascondiamoci dietro a un dito. Io personalmente ho seguito tutte le trasformazioni di GEAT, perché proprio mi ha appassionato questa materia.

Credevo che la debacle si potesse contenere, oggi Hera ha dimostrato che questo non è possibile. Il servizio ai cittadini non sarà mai più quello che ha fornito GEAT in tanti anni e ancor prima il servizio che forniva il Comune di Riccione quando aveva i propri dipendenti diretti, ne prendiamo atto, ma ne prendiamo atto con molto rammarico, perché sappiamo comunque che da domani le cose cambieranno ancora, perché sappiamo comunque che anche questo servizio sarà in mano loro, come loro decideranno ciò che deve avvenire a Raibano, come loro decideranno tutte le strategie dei servizi sul territorio di Riccione. Ahimè, ognuno si prenderà le proprie responsabilità.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al capogruppo del Gruppo Misto Giuseppe Massari.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

La mia replica la incentro solo sulle tariffe, per spiegare da dove partiva quell'emendamento che abbiamo presentato. Partiva da quello che ci dice l'Autorità nazionale del gas, non più tardi di due mesi fa, dove diceva che un terzo dei clienti degli utenti finali ha subito degli aumenti di tariffe non giustificabili. Ora, per quel motivo lì, partendo da questa ratio, noi questa sera siamo a chiedere un impegno politico che ho enunciato prima, che non vuole andare a contenere le tariffe dicendo tout court: oggi - faccio un esempio - spendiamo 100, domani dobbiamo spendere 100, ma proprio per le peculiarità della nostra rete, per le peculiarità del potere calorifico del nostro gas, che è uno dei parametri che serve per andare a conteggiare il prezzo finale, credo che sia normale chiedere che la differenza che enunciavo nell'intervento prima del 2,05% rispetto al costo finale del gas a Rimini, rimanga inalterata. Perché la nostra preoccupazione qual è? Si parlava di estensione di rete e di contatori. La nostra preoccupazione è che andando a fondersi all'interno di una società - spero che sia infondata la mia preoccupazione - che andando a fondersi in una società che serve più Comuni, possa venire aumentato anche la tariffa subito come minimo di quel 2% che stavo enunciando.

Solo questo, nient'altro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Una replica la faccio anch'io, in attesa di altri, giusto per chiarire la mia posizione.

Se io questa sera nell'oggetto leggevo: "GEAT Distribuzione, GEAT SpA e GEAT Riccione SpA - Dismissione della partecipazione azionaria mediante fusione per incorporazione in SIS SpA - approvazione linee di indirizzo", il mio voto era favorevole. Ho detto SIS per dire un'altra società, per chiarirsi.

Quindi se Hera mi dimostrava, in questi anni che ha avuto in gestione i nostri servizi, che funzionava bene, il mio voto questa sera era a favore.

Se essere riformisti vuol dire non ascoltare la voce dei cittadini quando ti dicono che certi servizi che fornisce Hera non sono all'altezza dei servizi, vuol dire che io non sono riformista, perché io sto a

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

sentire i cittadini e voglio dare un servizio alla mia città. Questo vuol dire essere riformisti a casa mia. Perché se una società non dà servizi alla mia città, io non sono con quella società. Quindi, per essere chiari, e lo voglio esplicitare bene, se questa sera veniva un'altra fusione per incorporazione, con una società che mi aveva dato delle garanzie, il voto dello SDI e di Stelio Bossoli era a favore. Solo questo volevo dire.

Altri? Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Due parole le vorrei dire in chiusura, perché devo dire che questo dibattito mi ha lasciato un po' indifferente all'inizio, mi ha creato dell'interesse mano a mano che si svolgeva, poi, dopo l'intervento di Fantini, al quale devo dei ringraziamenti, se non altro per la lucidità, questo sì, dopo poi i dati... dopo l'intervento di Fantini, ho cercato di ripartire in questo discorso dalle premesse di tutti, ma dalle premesse che tu stesso hai fatto.

Cioè tutti quanti stasera qua, Chicco Angelini... in minoranza ce lo siano detti, ci ripensavo prima, ne parlavo ad alta voce coi miei colleghi di minoranza, tutti quanti ci siamo detti: il problema del gas è un problema politico, vendere il gas è un problema politico. Ma non è vero niente.

Io contesto, alla luce di un dibattito di questo tipo, che noi stiamo discutendo di una scelta politica. Non è vero niente. Di politica non c'è niente, ci sono soltanto delle ragioni di carattere economico.

Se vogliamo rendere un servizio a chi ci ascolta, ai cittadini, dobbiamo rimangiarci tutto quello che abbiamo detto, forse io compreso, per due ore di discussione. Dov'è la politica quando stiamo dicendo che: punto A, al cittadino non interessa chi vende il gas; punto B, che la Società del Gas è come la società delle farmacie, non c'è più necessità di tenerla vicino alle gente perché i farmaci arrivano nelle periferie; punto C, che in 5 anni di gestione del servizio guadagneremo meno probabilmente, guadagneremmo meno di quello che prenderemmo dandolo ad Hera; punto D, che coi soldi che prendiamo riusciamo a realizzare il Triennale delle opere pubbliche. Dov'è la politica? C'è una scelta politica da fare? Io credo che anche Fantini contraddica se stesso. Di politico non c'è niente, ci sono soltanto delle ragioni legate all'economia.

Allora, se questa premessa è una premessa che ribalta i discorsi che abbiamo fatto fino adesso, e io credo che onestà intellettuale vuole che si arrivi a questa conclusione, ma proprio per i discorsi che

faceva Angelini quando diceva "è stata una scelta sofferta", però ai cittadini comprare il gas da tizio o da Caio non interessa, i cittadini guardano le bollette. Poi ci diciamo: ma le bollette sono sostanzialmente uguali dappertutto salvo piccole sfumature, perché la tariffa la determina l'Autorità. E allora dov'è la politica? Non esiste la politica. Stiamo parlando semplicemente e volgarmente di un'operazione economica, che qualcuno dice che avrebbe potuto essere più vantaggiosa se avessimo fatto una gara, o se avessimo trattato altrimenti, qualcun altro, e cioè voi, dice: è più vantaggiosa se lo cediamo in questo momento con un'operazione di fusione mediante incorporazione a Hera - questa è la verità - e con i soldi che ricaviamo andiamo a realizzare il Triennale delle opere e gli investimenti della città per i prossimi anni. Non è così? È così o non è così?

Io l'ho ascoltato con attenzione questo dibattito, e mi sono convinto che è così. Di politico non c'è assolutamente nulla, stiamo parlando solo ed esclusivamente di valutazioni economiche.

Allora la cartina tornasole di questa operazione, dove sta? In un posto solo. Se vogliamo essere coerenti e se quello che io dico è vero, sta nella verifica delle priorità di questa città del Triennale delle Opere Pubbliche. Cioè il vero di battito su questa pratica lo faremo quando discuteremo del Triennale, per vedere se la città condivide il modo col quale voi pensate di ricavare soldi da questa operazione. Oggi pensate di massimizzare il profitto così... perché io sono d'accordo con quello che dice Nicolini - poi chiudo - io sono convinto che questo servizio prima o poi... non è che sono convinto, non lo dico io, lo dicono tutti, questo servizio va a gara. Quindi, in un certo qual modo, qui si sta dando ad HERA, mediante questo meccanismo, il modo per accaparrarsi una fetta di mercato di un certo tipo e di trovarsi in posizione dominante, forte e robusta al momento in cui questo servizio andrà a gara. Poi c'è anche qualcuno, come il mio collega Bezzi, che dice: Ma vai... Vuoi vedere che questi servizi non andranno a gara mai, oppure andranno a gara nel 2020, oppure va a capire che cosa succede. Forse all'interno di Hera, vista la potenza economica e le grandi influenze anche sugli ambienti politici che ci sono, probabilmente sanno già che cosa succederà e quali saranno i destini dei servizi pubblici di questo tipo. Però c'è una cosa che ci dobbiamo dire: stiamo in realtà facendo un'operazione puramente matematica di investimento, di natura finanziaria, su questo servizio, fino a quando questo servizio non andrà a gara e si ipotizza che vada a gara nel 2010. Questo

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

è il ragionamento di questa sera.

Allora è inutile che stiamo a dare degli indirizzi... I banchi non li cambio, perché vedi, la politica bisogna vederla dove c'è. Qui ci sono i soldi, non c'è la politica. Il problema vero, casomai, è quello di vedere dove andranno spesi i soldi che si pretende di ricavare dalla vendita del gas oggi, dalla cessione al gas. Così come quando abbiamo deciso di vendere le farmacie, di stabilire dove sarebbero andati a finire quei soldi lì, questo è il problema.

Ci dobbiamo rimangiare tutti quello che abbiamo detto fino adesso, di politica non c'è nulla.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere capogruppo dei Democratici di Sinistra Enrico Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

L'ultimo intervento di Filippo Airaudò ha delineato tutto un ragionamento che è in linea con quello che ho detto fino a prima, però io ritengo che sia un ragionamento politico, perché poi dietro ci sono altre cose. Si poteva scegliere di mantenere fino alla fine degli anni, si poteva scegliere di andare a gara, si poteva scegliere, come ha proposto qualcuno, di accedere a mutui con il ricavato degli utili della Società Gas. Cioè le scelte politiche ci sono, non è che non ci sono, anche se il ragionamento vero è che questa città scommette sul suo futuro con il Triennale tramite il gas. Questo sicuramente è una concezione giusta.

Non intervenivo per questo se non per dire che qui è stato citato come la decisione dei DS è sofferta, ma tutti si dimenticano di dire che è anche pienamente consapevole, è pienamente consapevole di dare vita ad un Triennale di sviluppo per la città. Quindi questo sia chiaro.

Detta questa piccola precisazione, il mio intervento era rivolto alla richiesta di voto ad appello nominale. Io lo dico una volta per tutte: è una buffonata. È una buffonata il voto per appello nominale, ma i DS, visto che voi siete in 8 e non avete i numeri, aderiranno in tutto alla vostra richiesta. Però è una buffonata, perché serve soltanto a chiamare nome per nome i Consiglieri, ma qui non si vota più per alzata di mano come una volta che si contavano i numeri, c'è un sistema elettronico che delinea chi vota in un modo o nell'altro, che ha lo stesso effetto del voto nominale. Però, se vi volete gratificare con questa scelta, vi consegneremo i nomi che vi servono a raggiungere il numero di 10 richieste al voto nominale.

Cons. BEZZI

Quindi noi abbiamo votato una buffonata come articolo del Consiglio. È un'equazione matematica.

PRESIDENTE

Diamo la parola al Sindaco per le conclusioni. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Bisogna distinguere due aspetti, che mescolati insieme provocano una miscela assolutamente non conforme alla realtà. Una cosa è la discussione sulla vendita del gas, un'altra cosa è il giudizio su Hera.

Cominciamo dal primo, perché è la materia più importante che dobbiamo decidere questa sera, poi dopo parlerò anche del secondo.

La vendita del gas è importante perché se noi non la facessimo... in parte ha ragione Filippo, è una scelta prima di tutto di corretta amministrazione. Se noi non facessimo questa scelta, noi decideremmo di bruciare grossomodo 10.000.000 di euro dei contribuenti ricconesi, perché il valore che non incamereremmo, perché fra 5 anni o fra 3 anni, o fra un anno, questo valore non ci sarebbe più, noi avremmo deciso di bruciarlo. Bruceremmo 10.000.000 di euro dei cittadini ricconesi, quei 10.000.000 di euro che ci hanno costruito i precedenti amministratori, a cui io sono grato per le scelte che hanno fatto, perché ci hanno consegnato un'azienda che ha questo valore, che però sta per essere bruciata. Quindi noi, prima di tutto, la scelta che abbiamo cercato di fare è stata questa, quella di non consentire che questo accadesse, cioè che venisse bruciato un valore così importante.

La seconda cosa è che noi siamo l'unico Comune, in questa Provincia, che ha ancora una gestione casalinga del gas. Non è più diretta perché è attraverso GEAT, ma è come se fosse in casa. Io credo che ci dovrebbe essere un po' di onestà intellettuale anche su questo. Non c'è stato, negli anni che io mi ricordo, ma ci sono Comuni che l'hanno venduta 30 anni fa, qualcuno che l'ha venduta anche 10 anni fa o anche meno, non ho mai sentito una polemica, una discussione, un paragone tra come è gestito il gas a Misano o a Riccione, a Cattolica o a Riccione, a Morciano o a Riccione, a Rimini o a Riccione. Non esiste questo problema. Allora non costruiamolo noi ad arte, perché se il problema c'è, c'è, e va visto chiaramente; se non c'è, bisogna avere la correttezza di dire che non c'è. Quindi, siccome abbiamo esperienze così vicine e così concrete di gestioni privatistiche, dirette - siamo l'unico che

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

non l'ha avuta - dobbiamo avere la capacità di riconoscerlo.

Noi sul gas facciamo un'operazione che capitalizza, che ci permette di fare degli investimenti che non ci saremmo potuti permettere, perché noi abbiamo una capacità di contrazione di mutui molto alta, ma dovremmo sacrificare pesantemente la spesa ordinaria, quindi non è una scelta facile.

Con questa capitalizzazione, riusciamo a permetterci degli investimenti che altrimenti avremmo dovuto rinunciare, e sapete quali sono, li discuteremo ancora meglio quando discutiamo del Piano Triennale. Sono cose importanti per questa città, molto importanti per questa città, che potremo avere mentre altri non potranno permetterselo, perché la capacità media di indebitamento dei Comuni più o meno è simile, con le piccole differenze che ci possono essere.

Da questo punto di vista io ritengo che questa sia una scelta saggia, seria. Se noi non la facessimo, i cittadini fra 3 anni dovrebbero prenderci a pedate nel sedere e mandarci a casa, perché avremmo bruciato 10.000.000 di euro di valore loro, perché è di tutti questo valore, non è nostro.

La facciamo anche con la convinzione di scegliere la strada più corretta, dopo lo dirò. Mi permetto di segnalare una cosa all'opposizione: voi avevate un grande argomento da usare questa sera, avete usato esattamente il contrario. L'argomento che avevate - ed era un argomento che ci avrebbe messo in difficoltà, ma dopo che lo dico io non lo potete usare più - è che noi ci siamo arrivati in ritardo. Ci siamo arrivati in ritardo per le discussioni politiche che anche questa sera si sono manifestate. È stata una scelta non facile.

Questo ritardo ha un costo, perché se noi questa scelta l'avessimo fatta un anno fa o due anni fa, noi avremmo incassato qualcosa in più. E quindi questa discussione ci è costata, non è stata gratis. Questo lo dico anche a chi nella maggioranza ha ancora dei dubbi. Attenzione, perché di questo bisogna essere consapevoli, quando si riflette su questo argomento. Naturalmente ogni posizione è assolutamente legittima, però bisogna sapere che una decisione diversa pone delle scelte, non è che è asettica. Cioè farla o non farla non è che a non farla non succede niente, a non farla succede quello, che si bruciano 10.000.000 e forse, adesso non saprei quantificarlo, ma un milioncino forse ce lo siamo già bruciato, occhio e croce, perché ci abbiamo messo un paio d'anni a maturare questa scelta. L'avessimo fatta due anni fa, avremmo incassato di più. E se la facessimo....

[Interruzione nella registrazione]

... depaupera in una maniera impressionante, perché più ti avvicini alla scadenza e meno vale questo patrimonio.

Vengo alla questione di Hera. Perché scegliamo la fusione? La scegliamo per 3 ragioni. La prima ragione è che noi scegliamo un'azienda che è sul territorio e che quindi ci garantisce una continuità nel servizio molto più alta.

La seconda ragione è che questa società gestisce per nostro conto, altri servizi industriali, raccolta di rifiuti e distribuzione dell'acqua, per cui è molto più facile che possa mettere in atto, nella gestione di questi servizi industriali insieme sul territorio, delle sinergie che fanno risparmiare, quindi possiamo legittimamente sperare che ci sia un ulteriore risparmio da questo punto di vista.

Terza questione. Noi abbiamo scelto la fusione perché è anche la forma che garantisce di più i nostri dipendenti. Non sono tanti, sono 12 o 13, ma a noi stanno a cuore anche quelli, stanno a cuore anche quei 12 o 13 dipendenti, come tutti gli altri. E quindi abbiamo scelto la forma che ci permette di garantirli di più, sia in termini occupazionali, sia in termini di qualità del loro lavoro.

Da questo punto di vista, credo che facciamo una scelta saggia, anche perché questa scelta, fatta in questo modo, con la fusione, ci permette anche di ottimizzare il modo di incamerare questa cifra, perché se noi avessimo venduto avremmo immediatamente e completamente la cifra, e quindi è evidente che noi non saremmo in grado di spenderla tutta subito, mentre con la fusione noi possiamo incamerare, cioè vendere le azioni di Hera che ci verranno date in contropartita, gradualmente, mano a mano che le opere che abbiamo in cantiere nel Piano Triennale verranno a maturazione, saranno pronte.

Questo ci permetterà anche un altro "piccolo guadagno" che può essere dato dall'eventuale incremento del valore delle azioni di Hera, cosa per altro che tutti gli analisti di mercato danno come piuttosto probabile perché l'operazione di fusione con Meta di Modena ha potenziato ancora di più questa azienda e quindi ha un appeal ancora maggiore, che per un po' di mesi ancora produrrà i suoi effetti.

Io penso che queste siano le cose più importanti che motivano questa scelta. E devo anche dire che per quanto riguarda il regime di concorrenza, che pure avrebbe un forte caposaldo, quello sarebbe sì un tema vero, non dimentichiamoci però che stiamo parlando di un servizio che è l'unico di tutti i servizi industriali di carattere collettivo che ha le

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

tariffe determinate dal CIPE. Quindi qui il livello di concorrenzialità si gioca solo su aspetti minimali, che incidono pochissimo, quasi niente, sul prezzo, incidono solo sulla velocità dei servizi o su qualche benefit che si può aggiungere, ma che ha poco a che vedere con la bolletta. Quindi da questo punto di vista anche questo andrebbe messo nel conto.

Io sono convinto che la scelta che stiamo facendo, da un punto di vista amministrativo e per quella parte che ho detto, cioè la scelta tra la vendita o la fusione, anche una valutazione politica, Filippo, perché lì è una valutazione politica per quelle 3 ragioni che ho appena detto, per questo penso che sia la scelta più corretta che questa Amministrazione può fare.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, la parola al Consigliere Antonio Cianciosi, capogruppo dei Verdi Per La Pace.

Cons. CIANCIOSI

Rispetto ai chiarimenti che sono intervenuti nel corso di questo dibattito e soprattutto rispetto all'esito che avrà l'emendamento che congiuntamente al Gruppo Misto è stato presentato per il mantenimento delle quote del gas, come Verdi ci riserviamo di modificare il voto preannunciato, il voto contrario, con eventualmente il voto di astensione, se passa ovviamente l'emendamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Non ci sono altri interventi. Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Giuseppe Massari e dal Consigliere Antonio Cianciosi, Gruppo Misto e Verdi per la Pace.

Do la parola all'Assessore Galasso per la lettura.

Ass. GALASSO

Io devo chiedere a Massari, siccome nella formulazione così come era formulato l'emendamento c'erano delle incorrettezze, di volerlo riformulare correttamente.

PRESIDENTE

Consigliere Massari prego.

Cons. MASSARI

Fondamentalmente si chiede, al di là del prezzo d'acquisto che ogni società ha del gas, che si mantenga quella differenza che c'è oggi fra la tariffa che c'è a Riccione piuttosto che a Rimini,

piuttosto che a Cervia. Cioè se crescono, quel gap che oggi è presente che non venga subito eroso. Cioè per 5 anni, in sede di trattativa politica con Hera, si chiede che venga mantenuto inalterato quel gap che oggi è presente, al di là del prezzo di acquisto del gas, che varia.

PRESIDENTE

La parola all'avvocato Castellani.

Avv. CASTELLANI

Siccome il testo poi deve rimanere in forma scritta, bisognerebbe sul testo dell'emendamento che hai presentato, precisare questa cosa che hai detto, perché altrimenti si vota un testo che poi dopo uno dovrebbe collegare alle parole. Per cui la modifica è ammissibile perché è formale di spiegazione dell'emendamento, ma devi indicarlo in modo che poi sia certo per tutti.

L'emendamento non mi sembra che venga modificato, nel senso che siccome hai chiesto che cosa volesse dire, io non c'ero in Dipartimento quando l'avete votato, però, se la spiegazione è, che mi sembra di aver capito dall'intervento che ha fatto prima, che si faceva riferimento al diverso prezzo che è applicato secondo se uno sta a Riccione, a Rimini o a Cervia... dico bene? Bene. Allora bisognerebbe scriverlo qua in modo che uno sa quello che vota.

PRESIDENTE

Diamo la parola al dottor Nicolini che ne dà lettura.

Dott. NICOLINI

Massari, nel testo della delibera, nel punto primo del dispositivo, dove dice "di procedere alla dismissione della partecipazione, eccetera, eccetera, sulla base delle seguenti linee di indirizzo", ci sono due linee, aggiungiamo una terza linea in cui si dice "che si mantenga inalterato per i prossimi 5 anni, il gap attualmente esistente tra le tariffe gas praticate a Riccione e quelle dei Comuni limitrofi, attualmente pari al 2,05".

PRESIDENTE

Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Semplicemente perché desidero capire cosa stiamo votando.

Con questo emendamento subordiniamo l'eventuale fusione a questi patti? La domanda è questa.

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2005

Dott. NICOLINI

È una linea di indirizzo. La fusione avrà una serie di condizioni, queste sono quelle principali che il Consiglio dà.

Si fa la fusione sulla base di questi 3 elementi principali, poi ci saranno ovviamente le trattative.

Il progetto di fusione torna in Consiglio, sì, per l'approvazione.

SINDACO

Il parere della Giunta su questo emendamento era favorevole. Lo dico perché non sorgano equivoci, è stato espresso già qualche giorno fa, quindi era favorevole già da prima.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votiamo l'emendamento. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli, 4 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; AN: Airaudo) e 2 contrari (FI: Mulazzani, Pecci).

PRESIDENTE

A questo punto mettiamo in votazione il punto n. 6, chiedendo l'appello nominale? Ci sono 10 Consiglieri, un terzo dei Consiglieri? Perché ci vogliono 11 Consiglieri.

Non ci sono le condizioni.

Mettiamo in votazione il punto n. 6 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: GEAT Distruzione Gas SpA e Gas Riccione SpA – dismissione della partecipazione azionaria mediante fusione per incorporazione in Hera SpA – Approvazione linee di indirizzo.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 2 astenuti (VERDI: Cianciosi; GRUPPO MISTO: Massari) e 7 contrari (FI: Mulazzani, Pecci; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; AN: Airaudo; S.D.I.: Bossoli).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Con questa delibera si chiude il Consiglio Comunale. Buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 22,53.